ANNO XXVIII — Giovedì, 20 Maggio 1875. — N. 137.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 64 —	» 30 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devonsi avere unita la fascia o la sovra sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 cosi per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34.
A Londra, DELIET DAVIES NY COMP., N. 5, Charing Cross Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. MANZONI & C., via Cappellari, vicolo del Pozzo, N. 54 (prima piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 19 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo ci ha oggi annunziata una scomitta del ministero francese nell'Assemblea di Versailles. Il ministero desiderava che i progetti relativi alla elezione del Senato ed alle relazioni fra i pubblici poteri fossero inviati alla Commissione costituzionale dei trenta. La sinistra invece insisteva affinchè fossero rinviati ad una Commissione speciale, e fu appoggiata non solamente da una parte del centro sinistro, che è fece ministore di questa proposta, ma ben anche dai legittimisti e dai bonapartisti, desiderosi di suscitare difficoltà al governo. Il rinvio ad una Commissione speciale è stato deliberato con 330 voti contro 301.

Tuttavia non pare che per questo fatto debba avvenire una crisi ministeriale. In primo luogo assicurasi che il signor Dufaure, il quale sostenne la proposta del ministero, avesse precedentemente dichiarato di non volerne fare questione di gabinetto. Inoltre il voto dell'Assemblea, per se stesso, non ha una tale importanza politica da costringere il ministero a ritirarsi. E infatti, un altro telegramma giunto più tardi da Parigi afferma che i giornali di quella città attribuiscono lieve importanza all'incidente testè ricerito. Noi crediamo che nessun partito in Francia desideri, in questo momento, di affrettare una crisi.

Il *Times* del 17 ha un altro articolo sulle voci di guerra, in cui, dopo aver descritto lo stato attuale dell'Europa ed enumerate tutte le cause di conflitto che potrebbero sorgere da un momento all'altro, fra le quali la debolezza della Turchia, e quindi l'ambizione della Russia di conquistare Costantinopoli, la neutralità del Belgio minacciata da due parti, il desiderio della Francia di riacquistare l'Alsazia e la Lorena, e soprattutto gli armamenti eccessivi che dimostrano l'esistenza di grandi pericoli, dice ch'è impossibile sperare che le grandi potenze permettano ad arbitri di decidere su queste gravi questioni.

Il giornale inglese ritiene che il principe di Bismarck non desidera l'appoggio della sua influenza al partito che vuole la guerra, e meno che non veda un pericolo immediato e questo pericolo immediato non sussiste che nello stato esistente del sentimento pubblico. Egli può calmare, dice il *Times*, le inquietudini dei suoi compatrioti come il duca Décazes può contribuire a mitigare l'agitazione della Francia.

Non dissimuliamo, conchiude il *Times*, la realtà del pericolo segnalato dal fatto che l'Alsazia e la Lorena sono ora provincie germaniche. Farlo scomparire sarebbe una falsa filosofia. Ma è precisamente uno di quei pericoli che diminuiscono col tempo. La previsione ancora andrà ogni giorno allontanandosi al nuovo ordine di cose e la Francia avrà perduta ogni sua delle più potenti cause per nodrire la Germania.

Le alleanze dall'avvenire promettono pure di essere della parte della pace. Essendo la prima potenza militare d'Europa, la Germania ha molto maggiori probabilità che la Francia di avere degli alleati, purchè s'induca a frenare le velleità dei militari. Essendo uno Stato protestante, essa ha dal suo lato la principali influenze sociali e politiche del secolo. Perciò essa può sperare che, se si regola saggiamente, manterrà il suo primato, e così diminuirà il pericolo d'un tentativo per riacquistare l'Alsazia-Lorena.

Per questa ragione il supremo dovere degli uomini di Stato tedeschi è di non precipitare la guerra, ma di guadagnar tempo, ed è su questa necessità che fondiamo le nostre maggiori speranze di pace.

Dal resto, riguardo alle cause che hanno allontanati, per ora, i pericoli di guerra, richiamiamo l'attenzione dei lettori sovra la nostra corrispondenza di Berlino. Certo, facciamo qualche riserva su alcuni giudizi ed asserzioni del nostro corrispondente, ma in fondo ciò ch'egli narra ci pare assai verosimile.

Secondo la *Pall Mall Gazette* il principe di Bismarck avrebbe indirizzato, qualche tempo fa, una circolare ai rappresentanti della Germania all'estero, nella quale biasimava l'approvazione della legge sui quadri dell'esercito in Francia, dicendo qual fede meriti questa voce riferita dal giornale inglese. Intanto però che il nostro corrispondente berlinese indirettamente la conferma, dicendo che la Francia ha promesso di non affrettare i suoi armamenti in modo inquietante.

La *Germania*, giornale dei clericali tedeschi, pubblica la risposta dei vescovi tedeschi all'ultimo rescritto del ministro di Stato. Il telegrafo la riassume brevemente, ma per renderne conto ne aspettiamo il testo.

LA LIBERTÀ RELIGIOSA
NEGLI STATI UNITI

L'*Evening Post* di Nuova York ci giunge con un articolo assai notevole intorno alla festa fatta in quella cattedrale per la consegna della berretta rossa al nuovo cardinale, arcivescovo Mac Closkey.

È *l'Evening Post* il rappresentante delle classi colte e infinenti, lontano tanto dalle esagerazioni di molti giornali protestanti quanto da quelle di tutti i giornali cattolici. L'articolo suo che tradurciamo esprime i sentimenti dell'opinione pubblica intelligente e liberale e vale a confutare le molte false e gli apprezzamenti erronei de' giornali clericali italiani, che non conoscono gli Stati Uniti nè le loro istituzioni.

Negli Stati Uniti è rispettata la più ampia libertà religiosa, ma appunto per questo vi desta sospetti e timori il cattolicismo che professa dottrine e idee contrarie alla libertà e altamente protesta di tollerarla, come un male inevitabile dove pur troppo è un fatto. Ma questa libertà che abbattere dove può, per produrre il bene.

Le funzioni per festeggiare l'assunzione di monsig. Mac Closkey al cardinalato vennero preparate e compiute per associazione di fedeli; il governo vi è rimasto estraneo, non meno che le autorità locali.

Ciò del resto s'intende di leggieri, come addimostra l'articolo dell'*Evening Post* che è il seguente:

La cerimonia sollo quali venne presentato ieri alla cattedrale di S. Patrick, il berretto all'arcivescovo cattolico di Nuova York, quale un segno visibile della sua elevazione alla dignità di cardinale, furono nuove, pittoresche e tali da produrre profonda impressione. Per queste circostanze solenni, sono richiamavano l'attenzione pubblica. L'avvenimento ch'esse commemorarono, come prova dello sviluppo della potenza dell'organizzazione cattolica nel nostro paese, è molto importante, e per questa ragione anche perchè ogni uomo di spirito serio, e consentirà alla pratica di quasi ogni specie di credenza religiosa, entro quella di offrire agnifici omaggi, ovvero la processione trionfale d'un carro di Juggernaut. Tale sentimento di tolleranza è accresciuto nel caso presente dalla buona riputazione di cui gode il cardinale Mac Closkey, sia per la sua dottrina e per la sua capacità come uomo-ecclesiastico, sia per le sue virtù personali.

Ma non si deve dimenticare che i principii fondamentali della repubblica degli Stati Uniti sono ostili al despotismo religioso al pari che a quello civile; e non cessiamo nell'esercizio delle dottrine cardinali della libertà, possiamo considerare la nomina del rito cattolico nel nostro paese con impassibilità, se non con indifferenza, il sentimento pubblico a questo riguardo subirebbe un cambiamento radicale e permanente se il potere pontificio rappresentato della sua forza negli Stati Uniti per attuare i principii della politica che per tanti noti rassegna dalla storia riguardati come propri a Santa Sede.

Nella cattedrale di S. Patrick lo stendardo pontificio e la bandiera degli Stati Uniti, erano sfiorati, ma la loro unione era soltanto materiale. Questi emblemi vanno uniti, ma i principii in forza dei quali essi rappresentano sono diversi più che mai. Lo stesso si dica delle ripetute allusioni del cardinale Mac-Closkey al nostro paese. La sua osservazione che il Papa, nella nomina d'un cardinale americano volle fare onore e dare una dimostrazione di profondo rispetto e di stima alla nostra grande e fiorente repubblica, di cui i cosi figli qui formano parte si raggueslevole, non può distruggere il fatto che la condotta politica del potere papale, continuante per tutti secoli, è contraria alle dottrine politiche che formano la forza e la gloria del nostro paese.

Nè in questo paese siamo protestanti nel vero senso della parola. La nostra intera storia è una serie di proteste contro il potere autocratico, vengo esso esercitato in nome d'un re o d'un sacerdote. La sola cosa sulla quale abbiamo insistito sempre e che abbiamo fatto negli affari civili non permetteremo che nessuno, eccetto noi, si governi.

Possiamo rispettare il Papa come uomo, ma non possiamo in nessun modo riconoscere la sua pretesa relazione particolare e speciale col governo civile. E un fatto storico che la Chiesa cattolica è un dispotismo sono organizzato, i cui principii e le cui politiche sono conseguenti alla teoria che il laicato deve sottoporsi alla volontà ed alla guida del clero.

Storicamente, quindi, l'organizzazione cattolica non è nè indigena nel nostro paese, nè innestata. Essa venne qui trapiantata ed è essenzialmente un'importazione estera. Essa rappresenta un sistema di governo, per abbattere il quale i nostri padri sparsero il loro sangue e che i loro figli non permetteranno assolutamente che ammazzi nuovamente proporzioni pericolose.

Gli emorioni sono gelosi e questo riguardo. La loro gelosia è ora svegliata, perchè sono una razza magnanima; ma tanto che se ne daranno per intesi, tosto che i cattolici di questo paese cercheranno di diffondere le loro teorie fazei dalle loro chiese, tosto ch'essi violeranno anche lievemente i limiti della coscienza o del mondo morale, tosto che si mostreranno in conformità del quale Bismarck sarà un ingenue fanciullo.

Abbiamo grande fiducia nella savizza e moderazione del cardinale M. Closkey, ma egli sorgerà che la sua nomina ad un nuovo e più alto ufficio indusse molti uomini intelligenti a scrutare con assiduità il carattere delle dottrine ch'egli professa, e che il benessere della Chiesa cattolica dipenderà in gran parte dalla sua discrezione.

I NEGOZIATI PER LA PACE
(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Berlino, 15 maggio.

(*E.*) Per informare la capitale tedesca del risultato delle conferenze avvenute fra il principe di Bismarck ed il principe Gortschakoff si è creduto opportuno d'improvvisare un telegramma per la *Kartsruher Zeitung*, organo ufficiale del governo badese. La notizia fece ritorno a Berlino durante la giornata d'ieri, e fino da ieri sera tutti i giornali risplandono di gioia per la pace risuscitata. Ora spetta alla stampa ufficiosa di scrivere le sue variazioni più o meno ingegnose sul tema: Gortschakoff ha detto alla *Kartsruher Zeitung* che l'imperatore Alessandro venne a Berlino coll'intimo convincimento che nella più alta sfera della capitale alemanna regnano i sentimenti più pacifici, le tendenze più pronunziate alla conciliazione. Più il concerto degli uffiosi e semi-ufficiosi si è fatto attendere. Come nella musica, sono permessi, a quanto pare, anche la pedanteria. I rapidi passaggi della gioia al pianto, dall'ilarità al terrore, per non dire dal ridicolo al sublime. Ma lo ritrolta mi chiedo se sogno o se gli uomini hanno applicato il principio telegrafico e del vapore al peregrinaggio, al mutamento delle loro opinioni da un polo all'altro, o se hanno ritenuto nel loro cervello un certo numero di cellule coll'attribuzione di negare non prepotenza la memoria dell'ieri, che nelle consorelle per cosi si sarebbe ancora conservata. A me pare che il fantasma non si possa fare di calire. In sento ancora troppo l'impressione cupa della marcia funebre che ci ha tenuti sulla mattina stessa; il giorno la cui le influenze europee dalla Germania non potranno più impedire, scoppierà una di quelle terribili guerre, la quale naturalmente volata dalla Francia, non meno naturalmente verrà anticipata dalla Germania. Eppure il vincitore dovrebbe esser forte abbastanza per attendere a più' forme l'inconciliabile suo avversario, a meno che altre complicazioni con altri antichi semiei non si sovrapponessero alla guerra a due.

Del resto, sembra *qu'il n'y a rien d'écrit*, che nulla vi sia di fondato riguardo ad una alleanza offensiva e difensiva conchiusa, come dicevasi, nel convegno coll'imperatore Alessandro.

I fogli ufficiosi intanto si pascono di una insinuazione assai curiosa, l'una più o meno ultramontano accusandole, senza certi preamboli, di somiglianza col semieo, se non materiale almeno morale.

Sono cerchi di congiurazioni, alle quali non bisogna dar troppo peso, perchè per quanto gli semiai del centro abbarrissano dal nuovo ordinamento tedesco, per quanto molti fra essi forse sottoscriverebbero il ristabilimento degli antichi stati-cuscilli, non credo però che alcuno fra essi sarebbe capace di patteggiare colla Francia. Molti sono anti-patriottici, perchè nemici dell'impero germanico, della nevalia unità, come ordinamento disastro e politico; i soli polacchi però si potrebbero chiamare anti-germanici. Se la Francia avesse saldezza nei sicerali tedeschi per un appoggio materiale, non s'ingannerebbe a partito.

Il chiamo governo per il momento è finito; la stampa ufficiosa prudente la quale fino dal primo giorno vi ha scorto una manovra diplomatica, non se parla ora con sicurezza elegno. Vi citerò un passo della *Posener Zeitung* che mi sembra caratteristico: « Il solo della pace che ora si regola la stampa ufficiosa non è che il risultato di un colloquio franco. » La franca sota giornalistica (s'allude all'articolo della *Post*) che accusò la Francia di voler rompere la pace, inspirò i diplomatici del giornalismo franco-russo ad un'azione più grossa: « La Germania vuol provocare la guerra, sono perchè se ecco delle ragioni! Io conosco un *canar bello*. » Ciò divame una accadita per gli addetti, che tosto dovettero disarmare. Dunl, soldati ed anti tutti furono rinseguti. Potrebbesi forse sommare l'ultima frase: la Germania è costretta a ritirarsi, s'ora non fosse il più frivolo trattello della pace fra i popoli, col lavoro pacifico dell'attività, coll'amore delle nostre istituzioni politiche. »

La trama contro il principe di Bismarck e il sig. Falck fu scoperta, a quanto pare, a Varsavia. Ecco come ella si narra: Alcune stati arrestati due dei colpevoli, Dunia e Warzeniayk. Il console generale tedesco a Varsavia, barone di Rechenberg, avvertito dalla polizia russa, avrebbe seguito i congiurati nello stesso treno. Accortisi di essere conversati, i due polacchi avrebbero cambiato itinerario, ma nulladimeno arrebbero caduti nelle mani della polizia al loro arrivo in Cracovia. Strano gli è che tutte queste notizie provengano per tutti i giornali senza aver ottenuto finora alcuna conferma ufficiale.

IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

È stata distribuita al Senato la Relazione dell'Ufficio centrale (composto degli on. senatori Manfredi, Mauri, Genova, Tabarrini e Bornani, relatore) sul progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati per modificazioni alle leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito.

Na dlame quella parte che riguarda l'articolo 14, il quale come è noto, toglie ogni privilegio ai chierici. Ecco le parole del relatore.

L'Ufficio centrale, il quale, avendo per desiderato di non mettere la mano nel disegno di questa legge, ha dovuto accettare la necessità di una disposizione che nell'altro ramo del Parlamento fu calorosamente combattuta. Voi comprenderete che lo stesso Ufficio centrale, che ci ha indotti a proporvi alcuni cambiamenti, nello scopo di dare una maggiore evidenza al principio della legge, non è di certo fatto le intime condizioni di bontà e di giustizia.

Non vi nascondo circa la portata e talune disposizioni di questa legge, che l'Ufficio centrale sconce la maggioranza di esso accolse i concetti e la modificazione ad andrauno qui una nuova espressione: la minorana espresse non particolari vedute, e, non disdicendo le modificazioni introdotte, si riservò di proporre di battuto l'aggiunta di un articolo e di dichiararne i motivi.

La maggioranza della Giunta, dopo matura esame di questa parte della schema, si è portata con la quistione sollevata a proposito della serie riservata agli aspiranti al sacerdozio dei culti iscritti di leva, è molto semplice e piana;

1

APPENDICE

LA CASA DEL VECCHIO ARTIGIANO
NOVELLA
di E. WICHERT
(DAL TEDESCO)

È cosa ormai posta fuor d'ogni dubbio, fra dotti e non dotti, grande essere la decadenza delle arti prime, dedite a sopperire ai bisogni della vita, le quali non s'innalzano più al grado di mestiere.

L'artigiano mira ad un solo fine, il guadagno. Il fabbricante non si cura di migliorare l'industria da esso esercitata, ma piuttosto di far trattare largamente il proprio capitale e guadagnare al pari di un negoziante.

C'è chi reputa tal cosa assai deplorevole avvenendo che non possano minacciate di affacciamento completo le parti più conservative del ceto medio cittadino con danno grave ai comuni e allo Stato; altri invece riconoscono in ciò il progresso dei tempi e si rallegrano di vedere tutte di mezzo viste *istituzioni*, viventi di fatto ormai soltanto nella storia; altri poi osservano *filosoficamente* che gli è inutile dire: E bene o male così; è che si debba dire piuttosto: Così è perchè così doveva essere e perchè tutte le cose hanno a fare il loro corso.

A questi ultimi voglio unirmi io pure, scrivendo questa semplice istoria, la quale tratterà di un uomo e di uno stabilimento quali certamente non se ne trovan molti tuttora in piede; ma quando se ne incontrano, benchè ci possan riescire strani e talvolta forse anche incomodi, ci lasciano pure di sè una impressione piacevole e per così dire, salutare.

Le circostanze che portarono me all'onore di tale conoscenza, sono taimente prosaiche che le emetterei ben volentieri se il debito di fedele cronista non mi stringesse. Ecco adunque in qual modo venni a conoscere l'eroe della presente istoria.

Non avendo per il momento altri mali di cui potermi lagnare, mi lagnavo un giorno con un medico amico mio della noia che mi davano gli stivali molto stretti che avevo. Al che quegli, dopo una detta dissertazione sulle dannose conseguenze che posson recare gli stivali fatti male, a tutto l'organismo umano, conchiuse dicendomi che egli conoscevo nella città un solo calzolaio in cui si potesse aver piena fiducia e che questi era il calzolaio Lungo, che dimorava nel'a piccola « via dei Calzolari » al N. 11 e non aveva bottega ma una clientela molto intima.

La cerimonia sollo quali venne presentato ieri alla cattedrale di S. Patrick, il berretto all'arcivescovo cattolico di Nuova York, quale un segno visibile della sua elevazione alla dignità di cardinale, furono nuove, pittoresche e tali da produrre profonda impressione. Per queste circostanze solenni, sono richiamavano l'attenzione pubblica. L'avvenimento ch'esse commemorarono, come prova dello sviluppo della potenza dell'organizzazione cattolica nel nostro paese, è molto importante, e per questa ragione anche perchè ogni uomo di spirito serio, e consentirà alla pratica di quasi ogni specie di credenza religiosa, entro quella di offrire agnifici omaggi, ovvero la processione trionfale d'un carro di Juggernaut. Tale sentimento di tolleranza è accresciuto nel caso presente dalla buona riputazione di cui gode il cardinale Mac Closkey, sia per la sua dottrina e per la sua capacità come uomo-ecclesiastico, sia per le sue virtù personali.

Ma non si deve dimenticare che i principii fondamentali della repubblica degli Stati Uniti sono ostili al despotismo religioso al pari che a quello civile; e non cessiamo nell'esercizio delle dottrine cardinali della libertà, possiamo considerare la nomina del rito cattolico nel nostro paese con impassibilità, se non con indifferenza, il sentimento pubblico a questo riguardo subirebbe un cambiamento radicale e permanente se il potere pontificio rappresentato della sua forza negli Stati Uniti per attuare i principii della politica che per tanti noti rassegna dalla storia riguardati come propri a Santa Sede.

Nella cattedrale di S. Patrick lo stendardo pontificio e la bandiera degli Stati Uniti, erano sfiorati, ma la loro unione era soltanto materiale. Questi emblemi vanno uniti, ma i principii in forza dei quali essi rappresentano sono diversi più che mai. Lo stesso si dica delle ripetute allusioni del cardinale Mac-Closkey al nostro paese. La sua osservazione che il Papa, nella nomina d'un cardinale americano volle fare onore e dare una dimostrazione di profondo rispetto e di stima alla nostra grande e fiorente repubblica, di cui i cosi figli qui formano parte si raggueslevole, non può distruggere il fatto che la condotta politica del potere papale, continuante per tutti secoli, è contraria alle dottrine politiche che formano la forza e la gloria del nostro paese.

Nè in questo paese siamo protestanti nel vero senso della parola. La nostra intera storia è una serie di proteste contro il potere autocratico, vengo esso esercitato in nome d'un re o d'un sacerdote. La sola cosa sulla quale abbiamo insistito sempre e che abbiamo fatto negli affari civili non permetteremo che nessuno, eccetto noi, si governi.

Possiamo rispettare il Papa come uomo, ma non possiamo in nessun modo riconoscere la sua pretesa relazione particolare e speciale col governo civile. È un fatto storico che la Chiesa cattolica è un dispotismo sono organizzato, i cui principii e le cui politiche sono conseguenti alla teoria che il laicato deve sottoporsi alla volontà ed alla guida del clero.

Storicamente, quindi, l'organizzazione cattolica non è nè indigena nel nostro paese, nè innestata. Essa venne qui trapiantata ed è essenzialmente un'importazione estera. Essa rappresenta un sistema di governo, per abbattere il quale i nostri padri sparsero il loro sangue e che i loro figli non permetteranno assolutamente che ammazzi nuovamente proporzioni pericolose.

Gli emorioni sono gelosi e questo riguardo. La loro gelosia è ora svegliata, perchè sono una razza magnanima; ma tanto che se ne daranno per intesi, tosto che i cattolici di questo paese cercheranno di diffondere le loro teorie fazei dalle loro chiese, tosto ch'essi violeranno anche lievemente i limiti della coscienza o del mondo morale, tosto che si mostreranno in conformità del quale Bismarck sarà un ingenue fanciullo.

Abbiamo grande fiducia nella savizza e moderazione del cardinale M. Closkey, ma egli sorgerà che la sua nomina ad un nuovo e più alto ufficio indusse molti uomini intelligenti a scrutare con assiduità il carattere delle dottrine ch'egli professa, e che il benessere della Chiesa cattolica dipenderà in gran parte dalla sua discrezione.

I NEGOZIATI PER LA PACE
(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Berlino, 15 maggio.

(*E.*) Per informare la capitale tedesca del risultato delle conferenze avvenute fra il principe di Bismarck ed il principe Gortschakoff si è creduto opportuno d'improvvisare un telegramma per la *Kartsruher Zeitung*, organo ufficiale del governo badese. La notizia fece ritorno a Berlino durante la giornata d'ieri, e fino da ieri sera tutti i giornali risplandono di gioia per la pace risuscitata. Ora spetta alla stampa ufficiosa di scrivere le sue variazioni più o meno ingegnose sul tema: Gortschakoff ha detto alla *Kartsruher Zeitung* che l'imperatore Alessandro venne a Berlino coll'intimo convincimento che nella più alta sfera della capitale alemanna regnano i sentimenti più pacifici, le tendenze più pronunziate alla conciliazione. Più il concerto degli uffiosi e semi-ufficiosi si è fatto attendere. Come nella musica, sono permessi, a quanto pare, anche la pedanteria. I rapidi passaggi della gioia al pianto, dall'ilarità al terrore, per non dire dal ridicolo al sublime. Ma lo ritrolta mi chiedo se sogno o se gli uomini hanno applicato il principio telegrafico e del vapore al peregrinaggio, al mutamento delle loro opinioni da un polo all'altro, o se hanno ritenuto nel loro cervello un certo numero di cellule coll'attribuzione di negare non prepotenza la memoria dell'ieri, che nelle consorelle per cosi si sarebbe ancora conservata. A me pare che il fantasma non si possa fare di calire. In sento ancora troppo l'impressione cupa della marcia funebre che ci ha tenuti sulla mattina stessa; il giorno la cui le influenze europee dalla Germania non potranno più impedire, scoppierà una di quelle terribili guerre, la quale naturalmente volata dalla Francia, non meno naturalmente verrà anticipata dalla Germania. Eppure il vincitore dovrebbe esser forte abbastanza per attendere a più' forme l'inconciliabile suo avversario, a meno che altre complicazioni con altri antichi semiei non si sovrapponessero alla guerra a due.

Del resto, sembra *qu'il n'y a rien d'écrit*, che nulla vi sia di fondato riguardo ad una alleanza offensiva e difensiva conchiusa, come dicevasi, nel convegno coll'imperatore Alessandro.

I fogli ufficiosi intanto si pascono di una insinuazione assai curiosa, l'una più o meno ultramontano accusandole, senza certi preamboli, di somiglianza col semieo, se non materiale almeno morale.

Sono cerchi di congiurazioni, alle quali non bisogna dar troppo peso, perchè per quanto gli semiai del centro abbarrissano dal nuovo ordinamento tedesco, per quanto molti fra essi forse sottoscriverebbero il ristabilimento degli antichi stati-cuscilli, non credo però che alcuno fra essi sarebbe capace di patteggiare colla Francia. Molti sono anti-patriottici, perchè nemici dell'impero germanico, della nevalia unità, come ordinamento disastro e politico; i soli polacchi però si potrebbero chiamare anti-germanici. Se la Francia avesse saldezza nei sicerali tedeschi per un appoggio materiale, non s'ingannerebbe a partito.

Il chiamo governo per il momento è finito; la stampa ufficiosa prudente la quale fino dal primo giorno vi ha scorto una manovra diplomatica, non se parla ora con sicurezza elegno. Vi citerò un passo della *Posener Zeitung* che mi sembra caratteristico: « Il solo della pace che ora si regola la stampa ufficiosa non è che il risultato di un colloquio franco. » La franca sota giornalistica (s'allude all'articolo della *Post*) che accusò la Francia di voler rompere la pace, inspirò i diplomatici del giornalismo franco-russo ad un'azione più grossa: « La Germania vuol provocare la guerra, sono perchè se ecco delle ragioni! Io conosco un *canar bello*. » Ciò divame una accadita per gli addetti, che tosto dovettero disarmare. Dunl, soldati ed anti tutti furono rinseguti. Potrebbesi forse sommare l'ultima frase: la Germania è costretta a ritirarsi, s'ora non fosse il più frivolo trattello della pace fra i popoli, col lavoro pacifico dell'attività, coll'amore delle nostre istituzioni politiche. »

La trama contro il principe di Bismarck e il sig. Falck fu scoperta, a quanto pare, a Varsavia. Ecco come ella si narra: Alcune stati arrestati due dei colpevoli, Dunia e Warzeniayk. Il console generale tedesco a Varsavia, barone di Rechenberg, avvertito dalla polizia russa, avrebbe seguito i congiurati nello stesso treno. Accortisi di essere conversati, i due polacchi avrebbero cambiato itinerario, ma nulladimeno arrebbero caduti nelle mani della polizia al loro arrivo in Cracovia. Strano gli è che tutte queste notizie provengano per tutti i giornali senza aver ottenuto finora alcuna conferma ufficiale.

IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

È stata distribuita al Senato la Relazione dell'Ufficio centrale (composto degli on. senatori Manfredi, Mauri, Genova, Tabarrini e Bornani, relatore) sul progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati per modificazioni alle leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito.

Na dlame quella parte che riguarda l'articolo 14, il quale come è noto, toglie ogni privilegio ai chierici. Ecco le parole del relatore.

L'Ufficio centrale, il quale, avendo per desiderato di non mettere la mano nel disegno di questa legge, ha dovuto accettare la necessità di una disposizione che nell'altro ramo del Parlamento fu calorosamente combattuta. Voi comprenderete che lo stesso Ufficio centrale, che ci ha indotti a proporvi alcuni cambiamenti, nello scopo di dare una maggiore evidenza al principio della legge, non è di certo fatto le intime condizioni di bontà e di giustizia.

Non nascondo circa la portata e talune disposizioni di questa legge, che l'Ufficio centrale sconce la maggioranza di esso accolse i concetti e la modificazione ad andrauno qui una nuova espressione: la minorana espresse non particolari vedute, e, non disdicendo le modificazioni introdotte, si riservò di proporre di battuto l'aggiunta di un articolo e di dichiararne i motivi.

La maggioranza della Giunta, dopo matura esame di questa parte della schema, si è portata con la quistione sollevata a proposito della serie riservata agli aspiranti al sacerdozio dei culti iscritti di leva, è molto semplice e piana;

---

che si debba dire piuttosto: Così è perchè così doveva essere e perchè tutte le cose hanno a fare il loro corso.

A questi ultimi voglio unirmi io pure, scrivendo questa semplice istoria, la quale tratterà di un uomo e di uno stabilimento quali certamente non se ne trovan molti tuttora in piede; ma quando se ne incontrano, benchè ci possan riescire strani e talvolta forse anche incomodi, ci lasciano pure di sè una impressione piacevole e per così dire, salutare.

Le circostanze che portarono me all'onore di tale conoscenza, sono taimente prosaiche che le emetterei ben volentieri se il debito di fedele cronista non mi stringesse. Ecco adunque in qual modo venni a conoscere l'eroe della presente istoria.

Non avendo per il momento altri mali di cui potermi lagnare, mi lagnavo un giorno con un medico amico mio della noia che mi davano gli stivali molto stretti che avevo. Al che quegli, dopo una detta dissertazione sulle dannose conseguenze che posson recare gli stivali fatti male, a tutto l'organismo umano, conchiuse dicendomi che egli conoscevo nella città un solo calzolaio in cui si potesse aver piena fiducia e che questi era il calzolaio Lungo, che dimorava nel'a piccola « via dei Calzolari » al N. 11 e non aveva bottega ma una clientela molto intima.

o su la generale qualche agevolazione o ritrosia ora accennata di qualche senatore nelle opinioni, le si deve attribuire principalmente alla forma delle tradizioni, sempre restia a ciò che sa di nuovo; ed in qualche parte anche alla forma dell'articolo medesimo, che, così come è scritto, sembra quasi sancire un'eccezione al diritto comune, nella sfera civile.

Giovera portare lo oppero cosparsi dei commenti i criteri che hanno determinato la maggioranza dell'Ufficio centrale a proporvi una nuova formula, la quale, ritoccando più articoli del progetto, sopprime più chiaramente, a mio giudizio, il concetto della legge.

Fu detto già prec lentemente essere proprio dell'attuale progetto quello di portare scritto in fronte che nessuna cittadino è escluso dall'onorato mission di difendere con l'arme il paese. La maggioranza della Giunta è di quest'avviso, ma stima assai utile di mantenere la legge in perfetta armonia col suo principio, per averne il risultato che l'esercito rappresenti veramente ed effettivamente la nazione armata, tale tutte le accezioni che non siano tanto basate sulla impotenza e sulla inidoneità.

E cosa mai e perchè s'avrebbe ora a riabilitare un privilegio in favore dei chierici e degli alunni ecclesiastici? La verità, pure alla Giunta che, se questo ritorno al passato trova favore presso parecchi autorevoli, è da ritenere che è contri non per poco l'abitudine.

Ma poichè la questione viene sul terreno della tradizione, ci si permettano alcune osservazioni che varranno a dissipare i dubbi e a togliere di mezzo gli equivoci

E prima di tutto non vi spiaccia, onorevoli signori, fissare l'attenzione alla radicale trasformazione che stiamo operando nell'organamento degli eserciti. Poi non siano più di tempo le cui gli eserciti erano una forza costituita dal potere, od a cui concorreva la cittadinanza o col istinto dell'ubbidienza e dei sacrifi, o col tributo del denaro; allora le dispense e le esenzioni erano come regolari e convenzi si sistema dell'armamento del paese. Oggi noi domandiamo alla legge ben altro ordinamento della difesa nazionale, e vogliamo che la milizia sia un attributo della cittadinanza; posto il quale principio, l'assecurazione diventa, ci sia lecito il dirlo, un controsenso, e le nuove tradizioni parranno tutto il prestigio dell'autorità.

Ma poi queste tradizioni vedemole più da vicino. La legge del 20 marzo 1854 ammetteva, come è noto, non pochi e diversi modi di assecurazione dal servizio militare, fra i quali figurava quello dell'art. 98 e 99 che dispensa dagli alunni cattolici e degli aspiranti al ministero di altri culti ammessi nello Stato. Non è il caso di sperzare alle eccezioni ed alle esenzioni create al privilegio, tattavia rammentiamo, ciò che ricorda al carattere del medesimo; il numero degli esonerati era proporzionato all'importanza numerica della popolazione della diocesi o della commissione religiosa: la legge era lasciata al vescovo o al superiore della confessione.

Però questa eccezionale favore riservato ai chierici fu ritenuto con la legge del 25 maggio 1870, legge, prima assai che si fosse pensato ad avviare ad ingaggiare la radicale riforma del consolidamento militare della nazione.

Alla legge 27 maggio 1859 è succeduta la legge 10 luglio 1871, la quale finalmente ha assegnati i limiti e il concorso alla del servizio, ad eccezione della surrogazione di fratello e della affrancazione, ristretta questa però all'effetto del trasferimento dell'esercito della prima alla seconda categoria. Ma è singolare che, mentre la legge da un lato con le predette disposizioni si accostava sufficientemente all'ideale della perfetta uguaglianza dei cittadini nel servizio militare, dall'altro rinvocava a nuova vita, mentre sole le sembianze, il privilegio abolito con la legge del 1859.

E una contraddizione di cui è facile ed utile chiarire la ragione.

Il beneficio della dispensa scritto sull'art. 98 della legge del 1854 non era condizionato al censo, e profittava alla classe povera degli inciani alla chiesia.

Diamo pure alla cosa il suo nome. Era un privilegio democratico: le classe alta e facoltosa degli eletti si ascondeva rimanevano intatta dal flagello comune dell'obbligazione. E perciò la l'abolizione passò senza inconvenienti. Quando poi si deliberò che l'affrancazione consentito di consenso del servizio e attribuibile solamente al trasferimento dalla prima alla seconda categoria, allora si trovarono esposti e abbandonati al diritto comune i chierici facoltosi, e questi allora solamente si fece ritorno alle disposizioni regolate nuovo una volta necessarie agl'interessati della Chiesa. Tale è la genesi dell'art. 4 della legge del 19 luglio 1871, e dell'art. 9 del progetto ministeriale presentato alla Camera e discusso il 28 novembre 1874, i quali ripetono e assecurano il privilegio a prezzo di denaro, prima sotto forma di affrancazione, poi di volontariato.

Riassumendo dunque la Giunta fa ritenzio che la legge 27 maggio 1859 venne sperato una riforma di molta importanza, non per gli effetti suoi immediati, ma perchè, sottomettendo il clero alla regola comune, combattuta un pregiudizio, cancellava un privilegio; e che per contro la legge posteriore del 1871, mentre ha molto largamente ristretto ed anche l'obbligo generale e personale di tutti i cittadini al servizio militare, si è poi dipartita da questa via a riguardo dei chierici ristorando in loro favore le antiche esenzioni e si mette da parte per tutta la vita un peculio, del quale poi, tornati a casa, si può fruir sempre. Il nostro clandine, per esempio, quante cose non ha egli a narrare!

Io consentii seco ed affarmai che il mestierante dovrebbe avere anch'esso la sua epoca da studente. Tale detto parve trovar favore presso il vecchio, il quale prese a rastrarmi, come già gli aveva fatto desmi, le sue magnifiche provvigioni di cuoio nelle stanze chiuse del medesimo piano.

Di sopra sono le camere dei garzoni, mi disse, mentre c'incamminavamo per discendere.

— Io m'attengo al sistema antico che si è tenuto sempre in questa casa. Chi entra a lavorare da me s'entra anche a mangiare e a dormire come un membro della famiglia. In questo modo, se c'è qualcuno che con tutta la buona volontà il maestro non riesca a tirar su a modo e a farne un buon operaio, io lo tengo a lavorare per conto mio, ed è cosa che non mi spiace punto, di quali l'uno lavora e l'altro paga; imperocchè a cotesto modo il mestiere viene in decadenza, non consistendo esso precipuamente che nella fidacia a nelle prestazioni reciproche. La divisione fra maestro, garzone ed apprendista non fu fatta per il capriccio di un uomo, ma è venuta da sè a stanisterà fino a tanto che ci sarà il bisogno d'imparare e d'esercitare qualche arte o mestiere per poterla sapere. Che ora si allarghino certe vecchie usanze, ci potranno essere le sue buone ragioni; ma ognuno che ha caro il vantaggio del proprio mestiere, dovrebbe badare a non discloglierne liberamente il vincolo antico che lo congiunge a quella parte della famiglia ov'ora entrato ad imparare. E una brutta cosa il vedere nel maestro un padrone e nel garzone uno stipendiato, invece d'essere entrambi due buoni compagni e uniti al medesimo lavoro da lavoro.

Eravamo venuti al suo salottino ed io mi sedetti presso a lui per udirlo a discorrere un altro poco. Poi, mentre mi congedavo, egli mi disse:

— Quando ritornerete un'altra volta vi prenderò la misura.

Da ciò argomentai che egli si famigerizzava meco.

Dopo che ebbi l'onore di contare tra i suoi avventori, le mie visite divennero anche più frequenti. Allorchè ci andavo un giorno festivo egli mi faceva mettere al secondo piano, nel « salotto buono » dove veleva che sedessi sul canapè. I mobili parevano nuovi a giudicarne dal bello aspetto che avevano conservato, ma a giudicarne dalla loro foggia alle rozze e così insignificante che quasi si potrebbe asserire in effetto essere la stagionare dall'ultimo della legge del 1860 e non prima.

Tutte queste considerazioni hanno persuaso la maggioranza dell'Ufficio Centrale che il progetto di modificazioni alla legge del reclutamento, come fu approvato dalla Camera Elettiva, non offende alcuna classe di cittadini: e per altro fu atto di buona politica corrispondere gli ultimi avanzi del privilegio.

Fermati i principii rimaneva la questione della forma, la quale, fu detto superabbondante, non parvea corrispondere alla sollecitudine di impedire che troppe cose si facciano per legge. E vuga il vero: l'assecurazione del servizio militare, nella Chiesa, non è la dispensa dal servizio normale della forma o del volontariato che provede il cosfinerimento degli ordini maggiori; ciò che domanda la Chiesa, è che si accinta la possibilità della chiamata sotto le armi del progetto al proconsolato illimitato, che vad dire per servizio di guerra saturno a interdetto.

Ed appunto per ciò l'Ufficio Centrale non può arrondersi alle sue domande. E ben capisce che il servizio militare in tempo di pace, purgando dicare la posizione di qualche sacerdote; ma questa è la condizione di tutti quasi i cittadini, perchè tutti hanno una vita da impiegare, da vedere e interessi che non possono essere negletti senza danno o pubblico o privato: chi la mercatura, chi l'industria e le arti, chi le professioni, chi i maestrati civili o giudiziari; ma la legge fa di fronte a ciascuno universale interesse dello salvezza della Stato, senza permissioni alle considerazioni di altri interessi e collettivi o individuali.

Fino a questo punto noi abbiamo una parte precise, perchè non altrimenti ci sra possibile discorrere e dichiarare nel corso della attenzione giuridica i rapporti che legano il cittadino allo Stato.

Rimane ora che si scenda ai critieri sperimentali, per giudicare gli effetti che presumibilmente deriveranno dalla sanzione e dall'esecuzione della nuova legge, per ricevere di più che avviene presentemente. Indagine alla quale dieno condotti e dall'interesse della questione e da alcune rappresentazioni dirette al Senato e seminenti pralati, che si mostrano impensierirti dell'avvenire della Chiesa.

Ma prima di tutto vuolsi rettificare alcune inesattezze che concetti che contribuiscono a trasc vire quella specie di allarme suscitato dalle disposizioni di questo progetto di legge.

Notiamo dunque in primo luogo l'opinione generalmente accolta che i casuisti dopo compiuto l'anno di volontariato, e di servizio ordinario di forma, rimangono esposti fino al cinquantesimo anno di età, ed hanno chiamati nelle occasioni di guerra ad ingrossare le file dell'esercito combattente. E voi ben sapete, onorevoli colleghi, che questa è una delle antiche cresa, secondo gli ultimi organici, al trentacinquesimo anno dopo il quale s'arruolato passa alla milizia territoriale e quindi alla riserva, e che il chierico affrancato secondo la legge del 1871, rimanere vincolato ai soli obblighi verso l'esercito fino al trentaseiesimo anno della sua età.

Vero è che il chierico affrancato, secondo la legge del 1871, non ne obbligato che al solo servizio di sanitrena negli ospedali e nelle sanità militare, come era al trattenebe per lui di un servizio di truppa effettive; ma questo a quello riguardo non bisogna prender le cose nello stretto loro aspetto.

Non è detto che, quando avvenga una contingenza di guerra, i sacerdoti saranno sacrifi all'esercito attivo, e che non saranno adoperati a farsi parte, ivi sacora incontrano una propizia avventura, ed è quella d'essere incorporati nelle compagnie dei infermieri, nelle ambulanze e negli ospedali.

Per cui, dimostrando pure le molte circostanze che, senza imperrada di più o di meno la discutiano lo schema, daranno ai chierici il diritto di passare addirittura sul ventesimo anno della prima alla terza categoria, e di essere così chè il lamentato pericolo è, più ch'altro, nelle apparenze. E, se pure reverà talvolta che l'obbligo del servizio disturbi la carriera del giovane sacerdote, non è da credere che le poche eccezioni che ne possono derivare alterazione nella regolarità dei servizi della Chiesa.

Ed ora, o Signori, entriamo nell'altra parte della nostra disamina, e ricerchiamo ciò gli effetti ottenuti nell'applicazione della legge e quanto la furera dei chierici.

A questa domanda risponderà il Senato. Per verità, sulla quale fin da principio abbiamo voluto insistere, delle diversità caratteristica del privilegio, secondo l'articolo 98 della legge del 1854, e secondo l'articolo 4 della legge del 1871 ora vigente. Quello accordava una dispensa per ogni vocazione abbiasi o non ecclesiastica, ed altre discipline; questo non mette limite di numero ma vi sottiniose le condizioni del ristretto beneficio.

E parso alla Giunta che questa ultima nuova figura del privilegio dovesse naturalmente avere prodotta una grande diminuzione nel numero senza delle dispense ed ha sentito il bisogno di conoscere con precisione i risultati. Gli schiarimenti diramati dalla compiacenza del Guardasigilli Ministro, Hanno posta in grado finalmente di conoscere quanti ed anche l'obbligo generale e personale di tutti i cittadini al servizio militare, si è poi dipartita da questa via a riguardo dei chierici ristorando in loro favore le antiche

ciò che riscì al dottore in mio favore si fu che ⁰ vecchio segnasse il mio nome col gesso sulla parete interna di un uscio. Egli non volera pronestare, diceva, ciò che non potrebbe poi mantenere. In quel giorno il mio compagno sali a salutare la « vecchia mamma, » ed io fui congedato dalla serva con un inchino cerimonioso.

Nella mia visita susseguente trovai il maestro nella sua officina al secondo piano, dove lavorvano seco allegramente tre garzoni e alcuni ragazzi apprendisti. Il più vecchio dei tre garzoni era di Meklemburgo; il secondo aveva lavorato molto in Olanda per « Gieve, » dove ancora molti milioni di uomini camminano a piedi nudi; il terzo, che aveva sino allora ammanestrato, egli stesso, desiderava di mandarlo pure all'estero, al che il giovanotto non parova affatto disposto.

— Ecco come sono i giovani garzoni al giorno d'oggi — esclamava il maestro, crollando il capo — di viaggiare non ne vogliono più sapere. Imparare il mestiere e ammogliarsi quanto prima è possibile... le fabbriche davanno in voro. Ma queste pagano anche in proporzione, e la miseria diviene grande col crescere della famiglia. Mentre invece viaggiando s'impara un po' a conoscere il mondo e s sapersi rendere indipendenti. E poi si acquistano cogni-

zioni e si mette da parte per tutta la vita un peculio, del quale poi, tornati a casa, si può fruir sempre. Il nostro clandine, per esempio, quante cose non ha egli a narrare!

Io consentii seco ed affarmai che il mestierante dovrebbe avere anch'esso la sua epoca da studente. Tale detto parve trovar favore presso il vecchio, il quale prese a rastrarmi, come già gli aveva fatto desmi, le sue magnifiche provvigioni di cuoio nelle stanze chiuse del medesimo piano.

Di sopra sono le camere dei garzoni, mi disse, mentre c'incamminavamo per discendere.

— Io m'attengo al sistema antico che si è tenuto sempre in questa casa. Chi entra a lavorare da me s'entra anche a mangiare e a dormire come un membro della famiglia. In questo modo, se c'è qualcuno che con tutta la buona volontà il maestro non riesca a tirar su a modo e a farne un buon operaio, io lo tengo a lavorare per conto mio, ed è cosa che non mi spiace punto, di quali l'uno lavora e l'altro paga; imperocchè a cotesto modo il mestiere viene in decadenza, non consistendo esso precipuamente che nella fidacia a nelle prestazioni reciproche. La divisione fra maestro, garzone ed apprendista non fu fatta per il capriccio di un uomo, ma è venuta da sè a stanisterà fino a tanto che ci sarà il bisogno d'imparare e d'esercitare qualche arte o mestiere per poterla sapere. Che ora si allarghino certe vecchie usanze, ci potranno essere le sue buone ragioni; ma ognuno che ha caro il vantaggio del proprio mestiere, dovrebbe badare a non disciogliere liberamente il vincolo antico che lo congiunge a quella parte della famiglia ov'ora entrato ad imparare. E una brutta cosa il vedere nel maestro un padrone e nel garzone uno stipendiato, invece d'essere entrambi due buoni compagni e uniti al medesimo lavoro da lavoro.

Eravamo venuti al suo salottino ed io mi sedetti presso a lui per udirlo a discorrere un altro poco. Poi, mentre mi congedavo, egli mi disse:

— Quando ritornerete un'altra volta vi prenderò la misura.

Da ciò argomentai che egli si famigerizzava meco.

Dopo che ebbi l'onore di contare tra i suoi avventori, le mie visite divennero anche più frequenti. Allorchè ci andavo un giorno festivo egli mi faceva mettere al secondo piano, nel « salotto buono » dove veleva che sedessi sul canapè. I mobili parevano nuovi a giudicarne dal bello aspetto che avevano conservato, ma a giudicarne dalla loro foggia alle rozze

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 19 MAGGIO
(10ª *della Sessione*)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle benemerenze della milizia territoriale e della milizia comunale.

PRES. La parola spetta all'on. Maurigi.

MAURIGI risponde ad alcune delle obbiezioni fatte ieri sull'on. Minervini e lo invita a leggere le più autorevoli pubblicazioni militari d'Europa per convincersi che il nostro ordinamento militare non merita le censure che gli muove l'on. Minervini ha dimostrato di avere.

L'oratore esamina le disposizioni del progetto, delle quali non accetta la relazione con gli ordinamenti militari che vigorano in altri tempi, in alcune province italiane. Si dichiara favorevole in massima al progetto di legge, per altro, raccomanda la soppressione della guardia nazionale.

Ricorda i meriti della guardia nazionale mobile e specialmente le successive chiamate sotto le armi, che furono fatte dal ministro Ferrero della Marmora e dall'on. Lanza. Dimostrato di avere.

L'oratore esamina le disposizioni del progetto, delle quali non accetta la relazione con gli ordinamenti militari che vigorano in altri tempi, in alcune province italiane. Si dichiara favorevole in massima al progetto di legge, per altro, raccomanda la soppressione della guardia nazionale.

Ricorda i meriti della guardia nazionale mobile e specialmente le successive chiamate sotto le armi, che furono fatte dal ministro Ferrero della Marmora e dall'on. Lanza. Dimostrato di avere.

L'ordinamento militare non può essere organiche della milizia territoriale e della milizia comunale.

PRES. Le parola spetta all'on. Maurigi.

MAURIGI risponde ad alcune delle obbiezioni fatte ieri sull'on. Minervini e lo invita a leggere le più autorevoli pubblicazioni militari d'Europa per convincersi che il nostro ordinamento militare non merita le censure che gli muove l'on. Minervini ha dimostrato di avere.

L'ordinamento esamina le disposizioni del progetto, delle quali non accetta la relazione con gli ordinamenti militari che vigorano in altri tempi, in alcune province italiane. Si dichiara favorevole in massima al progetto di legge, per altro, raccomanda la soppressione della guardia nazionale.

Ricorda i meriti della guardia nazionale mobile e specialmente le successive chiamate sotto le armi, che furono fatte dal ministro Ferrero della Marmora e dall'on. Lanza. Dimostrato di avere.

L'ordinamento militare non può essere organiche della milizia territoriale e della milizia comunale.

L'on. ministro dichiara che non potrebbe rinunziare alla milizia comunale anche per ragioni militari, che non tenendo conto delle condizioni che regolano tutte la nostra organizzazione militare, e conchiude proponendo la Camera di approvare il progetto di legge.

CASTELLI (ministro dell'interno) si riserva di prendere la parola nel corso della discussione.

MARAZ (relatore) dichiara che la Commissione non accetta la proposta sospensiva dell'on. Merana.

MERANA ritira la sua proposta, ma dichiara che darà il voto contrario alla legge.

PRES. Si passa alla discussione degli articoli.

Il primo articolo è il seguente:

« La milizia territoriale costituita a norma della legge sul reclutamento dell'esercito, fa parte integrante dell'esercito e concorre con esso, come ultima riserva, alla difesa dello Stato. »

L'articolo è approvato senza osservazioni.

PRES. Si passa all'art. 2, che è così concepito:

« La milizia territoriale non può essere chiamata sotto le armi che in caso di guerra o mediante decreto reale.

« La chiamata potrà essere fatta per classi, per corpo, per circondario e per provincia. »

L'articolo è approvato senza osservazioni.

PRES. legge l'articolo 3, che è il seguente:

« La milizia territoriale è ordinata per compagnie di fanteria di linea, di zappatori del genio e di battaglioni del corpo di 1200 compagnie. È ordinata per distretto militare cogli uomini che vi sono assritti e che sono domiciliati nel territorio del distretto stesso.

« Le tabelle graduali e numeriche di formazione della milizia territoriale saranno determinate con decreto reale. »

MERANA e CERESOLE GIUSEPPE parlano contro l'art. 3 della Commissione, proponendo che vi sia sostituito l'art. 3 del ministro, che è così seguente:

« L'ordinamento tattico della milizia territoriale di ciascun distretto militare verrà determinato per decreto reale. »

MAURIGI dichiara che accetta piuttosto l'articolo della Commissione, ma che il suo articolo è più largo e sarebbe forse preferibile. Del resto, si rimette al giudizio della Camera.

BERTOLÈ-VIALE crede che debba preferirsi l'articolo del ministro e prega la Commissione a ritirare il suo.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli San Marzano e Bertolè-Viale, la Commissione ritira il suo articolo 3° ed assente quello del ministro.

PRES. La Commissione propone un ordine del giorno con cui si invita il ministro a presentare una legge speciale i giudizi costitutivi della milizia territoriale entro il 1875.

BERTOLÈ-VIALE. Quest'ordine del giorno è in contraddizione coll'art. 3° del ministro che la Commissione accetta.

L'ordine del giorno della Commissione è approvato. Si approva l'art. 3° del ministro.

PRES. Si passa all'art. 4°, che è il seguente:

« Gli ufficiali della milizia territoriale

Convenzione consolare fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, firmata a Roma il 15 maggio 1874.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Leggiamo nell'*Ordre*:

« La Commissione parlamentare, incaricata di esaminare le domande della lista civile imperiale, avendo conchiuso pel rigetto pure a semplice del credito primitivamente chiesto, alcuni giornali si vedono, con più o meno di buona fede, di quest'isolamento per inaugurare l'opinione pubblica sulla vera importanza che deve attribuirgli.

La decisione della Commissione è il seguito e la naturale conseguenza della risoluzione presa dal sig. Rouher, rapporteur di quella dell'art. 11 del progetto di legge finanziaria, e ritorto sin dall'art. 4 della legge 12 luglio 1871.

È pricisi s'ora sul ritenere questa parte dello schema, sì è avvertito anche il nuovo incidente, disposizioni che nel progetto trovansi disgiunte e formano la materia dei due articoli sottinto e declino. È parso quindi conveniente di rimandarle nel primo dei detti articoli con doppio vantaggio, di semplicità e di chiarezza.

Ecco il testo dell'articolo 11 come è proposto dall'Ufficio Centrale del Senato:

Art. 11. La disposizione dell'art. 4 della legge 19 luglio 1871 N° 349 è abrogata.

LA ELEZIONE DEI PARROCI

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Manova, 17 maggio.

La sala d'udienza del nostro Tribunale civile era stamane affollatissima. Nei pochi distinti notavansi molti avvocati del foro nazionale; il resto del pubblico era in gran parte composto di preti venuti da Quistello e S. Giovanni del Dosso. Questo nome vi indica già quale causa trattavasi — quella intentata dai parrochi contro il parroco eletto D. Giovanni Lorenzi.

Il presidente, il procuratore del Re e i giudici hanno occupato i rispettivi seggi verso le ore 1 ¼ pom., e immediatamente sono entrati gli avvocati A. Portioli pel D. Lorenzi, Mazzolini, procuratore e rappresentante l'avv. Bruzza, assente, per la parte attrice, e Gandolfi pel medesimo Lorenzi, anch'egli citato dalla parte istante.

Entrati l'udienza, l'avv. Mazzolini ha chiesto ai colleghi se avessero documenti da comunicargli, avendone egli da rassegnare. Gli fu risposto di no. Allora egli pregò il Tribunale a rinviare la causa al 31 maggio o al 7 giugno, perchè potesse intervenire l'avv. Bruzza, impedito da una grave importanzione che doveva fare a Parma. Non sentevi più l'urgenza che poteva esserne motivo pel sospeso assegno al D. Lorenzi, essendo ora ravvenuta la sospensione. Aggiunse come la causa avesse per Memoria del Bruzza, che interessa alla parte attrice di far conoscere al Tribunale. L'avvocato Portioli si è opposto alla domanda del suo collega ed avversario. Non è questione dell'assegno, egli ha detto, ma della posizione delicatissima in cui trovasi il parroco dovevano dotare da un momento piuttosto lontano. Appeso di sopra ad una pagina di un quadro a olio, incorniciato di nero, e che rappresentava un mercante in vesta talare, che teneva la Bibbia in mezzo alla mano e con una croce di ferro sul petto. Vidi subito che quel mistero alcune reliquie che dovevano essere divenute, per caso alquanto strano, reliquie di un piccolo cimitero di avorio di un povero prete, morto in concetto di santità. Ed ebano; una *Cena*, di Leonardo da Vinci, perchè orologi da tasca colle catene e le relative nappe, che pendevano dalla parete, e, sotto ad una campanella, un vecchio di grande e maestosa grazioisimina scarpettina da signora. Io frenai la mia curiosità che molto volentieri si sarebbe informata dell'origine di codeste antichità.

Finalmente fui anco introdotto un giorno nella stanza posteriore del primo piano. Trovai colà una vecchierella che stava alla sua rocca, con una candida cuffiettina ortata di tulle. L'antico segnolone, il grande letto col parato dipinto a fiori, la stufa di terra cotta colore verde bruno co' suoi piedi di legno; tutto codesto cose s'accordavano veramente bene tra loro e colla vecchierella.

— Questa è mia moglie — mi disse il maestro Lungo facendo la presentazione di questo, meglliccia, è quel signore a cui piace tanto la nostra casa, e che ha voluto entrarla fin sotto al tetto. Vedete pure quanto è grande, ogni cosa trova alla fine il suo amatore!

La vecchia signora fece col capo un cenno amichevole di confermazione, mi sorrise con aria ricoperta di crino nero e riposo:

— Eil è infatti una buona casa e ha dato finora il suo pane a tutti, al mio babbo, a mio nonno e ad altri un bel pezzo prima di loro. Fa un po' vedere, Goffredo, al signore, le scritture del casato! Sono curioso a vedersi. Ecco qui una lettera dell'anno 1527 con bolle figure, e il foglio del consigliere (centi'anni dopo) in cui c'è scritto che la casata cinse furono fatte le scarpe per la principessa di Polonia che essa portò alle sue nozze e di cui il modello c'è tuttora in quello buono. » Mostrogliela dunque, Goffredo!

Egli cercò le pergamene e i fogli ingialliti ed ema seppe darmi notizia di ognuno, poi disse:

— Questi sono il porrai sotto il capo nella bara quand'io morrò; così mi narrano serbati maglio. Ogni cosa ha il suo tempo, ed così hanno vissuto abbastanza con onore. Chi lo sa se non sei in l'ultimo calzolaio che abbiam qui dentro, e per un altro non avrebbero pazienza. Per me le scritture dentro: Goffredo, facciamo imparare a nostro figlio il mestiere; la nostra casa gli darà il suo pane. Ma a te puoro meglio di l'arlo studiare e grazie a Dio non fa mestieri che ora sono, come ultima riserva, alla difesa dello Stato. »

L'articolo è approvato senza osservazioni.

PRES. Si passa all'art. 2, che è così concepito:

« La milizia territoriale non può essere chiamata sotto le armi che in caso di guerra o mediante decreto reale.

« La chiamata potrà essere fatta per classi, per corpo, per circondario e per provincia. »

L'articolo è approvato senza osservazioni.

PRES. legge l'articolo 3, che è il seguente:

« La milizia territoriale è ordinata per compagnie di fanteria di linea, di zappatori del genio e di battaglioni del corpo di 1200 compagnie. È ordinata per distretto militare cogli uomini che vi sono assritti e che sono domiciliati nel territorio del distretto stesso.

« Le tabelle graduali e numeriche di formazione della milizia territoriale saranno determinate con decreto reale. »

MERANA e CERESOLE GIUSEPPE parlano contro l'art. 3 della Commissione, proponendo che vi sia sostituito l'art. 3 del ministro, che è così seguente:

« L'ordinamento tattico della milizia territoriale di ciascun distretto militare verrà determinato per decreto reale. »

MAURIGI dichiara che accetta piuttosto l'articolo della Commissione, ma che il suo articolo è più largo e sarebbe forse preferibile. Del resto, si rimette al giudizio della Camera.

BERTOLÈ-VIALE crede che debba preferirsi l'articolo del ministro e prega la Commissione a ritirare il suo.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli San Marzano e Bertolè-Viale, la Commissione ritira il suo articolo 3° ed assente quello del ministro.

PRES. La Commissione propone un ordine del giorno con cui si invita il ministro a presentare una legge speciale i giudizi costitutivi della milizia territoriale entro il 1875.

BERTOLÈ-VIALE. Quest'ordine del giorno è in contraddizione coll'art. 3° del ministro che la Commissione accetta.

L'ordine del giorno della Commissione è approvato. Si approva l'art. 3° del ministro.

PRES. Si passa all'art. 4°, che è il seguente:

« Gli ufficiali della milizia territoriale

sono nominati per decreto reale a proposta del ministro della guerra, e sono scelti :

a) Per tutti i gradi : fra gli ufficiali della riserva e fra quelli di complemento che, ultimato il proprio obbligo di servizio, vi fossero perduravi;

b) Pei sotto-tenenti : fra i sotto-ufficiali provenienti dall'esercito permanente e dalla milizia mobile o fra i cittadini che abbiano i requisiti da determinarsi per decreto reale.

« I militari di cui all'ultimo prevedente, potranno, nella prima formazione della milizia territoriale, essere anche nominati ufficiali di qualsiasi grado.

« I sotto-ufficiali e caporali sono nominati dal comandante del distretto militare fra gli ascritti alla milizia medesima. »

Mussabalda presenta la relazione sul progetto di legge per autorizzazione ad provedere ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio.

Sema la parola spetta, sull'articolo 4°, all'on. Maurigi.

Maurigi svolge un emendamento e poi lo ritira dono qualche osservazione dell'on. ministro e del relatore.

Ricotti propone che il paragrafo *a* dell'art. 4° sia così modificato :

« *a*). I cittadini che abbiano servito come ufficiali nell'esercito. »

Nicotera domanda se nel paragrafo *b* si comprendevano anche i volontari.

Ricotti. Certamente.

L'art. 4° è approvato colla modificazione proposta dal ministro nel paragrafo *b*.

L'art. 5° è approvato senza osservazioni nei seguenti termini:

« I ruoli degli ascritti alla milizia territoriale sono tenuti dal comandante dei distretti militari e dai sindaci dei comuni. »

Pres. legge l'art. 6° che è il seguente:

« In caso di chiamata sotto le armi della truppa della milizia territoriale, oltre alle armi di 3a munizioni di guerra, sarà provveduta di distintivi militari. »

Maurigi presenta un emendamento relativo al vestiario dei militi.

Cantelli (ministro dell'interno) prega l'onor. proponente di non insistere nel suo emendamento.

Ricordano che i militi devono aver un uniforme militare.

Pissavini combatte l'emendamento del-l'on. Maurigi e propone che nell'art. 6, alle parole : *distintivi militari*, si aggiungano le parole: *a spese del governo.*

Maurigi dichiara che si è constatato che i militi devranno vestirsi a spese dei maggiori imposti o dei comuni.

Cantelli. No. Fu solo affermato che i militi dovranno avere un vestiario militare.

Pissavini dichiara che voterà l'aggiunta proposta dall'on. Pissavini.

De Renzi osserva che nell'articolo non si parla che di distintivi e crede che basti un distintivo e non occorra un vestiario per l'armata territoriale.

Si meraviglia che da sinistra si insista tanto pel vestiario, mentre la storia dimostra che armate popolari vinsero senza che i militi fossero militarmente vestiti.

Maurigi osserva: Nemmeno può ammettere seriamente che ci sieno militi in abito borghese.

De Renzi. Nella campagna del 1860 dei militi si batterono benissimo senza uniforme.

L'art. 6 è approvato coll'aggiunta dell'on. Pissavini.

Senza osservazioni si approva l'art. 7, che è il seguente :

« Agli uomini della milizia territoriale chiamati in servizio sono applicabili le leggi ed i regolamenti dell'esercito permanente. »

Si passa all'art. 8 :

« Gli ascritti alla milizia territoriale che non abbiano servito precedentemente nell'esercito permanente e nella milizia mobile, o che non comprovino, mediante esame, di conoscere il maneggio del fucile adottato per la milizia territoriale e le prime istruzioni del soldato, possono, per ordine del ministro della guerra, essere chiamati alla opportuna istruzione, ma per non più di 30 giorni. »

L'art. 8 è approvato e così l'art. 9, che è il seguente :

« Con decreto reale saranno stabilite le disposizioni che, in caso di chiamata in servizio della milizia territoriale, potranno essere concesse nell'interesse del servizio pubblico o dello Stato. »

Pres. La discussione continuerà domani.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Nella seduta del Consiglio comunale di ieri sera, alla quale assistevano poco più di un terzo dei consiglieri, si continuò la discussione sulla relazione della Commissione di inchiesta.

Il consigliere Piperno propose l'istituzione d'una Commissione d'inchiesta, composta di cinque consiglieri, con incarico di vedere il meglio da farsi per la prosperità e pel miglioramento degli Istituti di beneficenza.

La proposta Piperno, messa ai voti, non venne approvata.

Dopo l'approvazione di alcuni altri articoli di minore importanza, il consigliere Viadanini propose un ordine del giorno col quale s'invita la Giunta a studiare la questione degli ospedali.

Quest'ordine del giorno venne accettato.

La seduta si scioise alle 11 1/2.

—

Noi crediamo che una delle principali cause delle disgrazie che avvengono alla Stabilina di Roma del ministero della guerra sia da ricercarsi nel grandissimo numero degli operai impiegati nella costruzione una parte è nuova nel mestiere che esercita. Ed infatti il disgraziato che è caduto questa mattina da un ponte dell'altezza di oltre 25 metri non è gran tempo che si è dato all'arte del muratore ed è un tal Pietro Ottrobelli, il quale non ha guari faceva il cuoco.

Egli è stato trasportato all'ospedale in uno stato che di poco a sperare della sua vita.

Si è pubblicato quest'oggi il primo numero della *Italienische Allgemeine Correspondenz*, giornale destinato a far conoscere le cose italiane in Germania. Auguriamo al nuovo confratello buona fortuna.

—

Questa mattina alle 9 30 è partito per Velletri il generale Garibaldi. Moltissimi suoi amici erano alla stazione ed al suo apparire lo hanno ripetutamente applaudito.

Insieme al generale si è recato a Velletri un grandissimo numero di persone per assistere alla festa che gli sono preparata.

Il sindaco di Garibaldi a Velletri ha dato luogo ad una solenne e sentita dimostrazione d'affetto e riconoscenza al vecchio patriota che nel 1849 seppe coraggiosamente le truppe francesi che assediavano della libertà e del risorgimento italiano.

La città era tutta imbandierata e parata a festa, parecchi concerti musicali erano arrivati dai paesi circonvicini e appena s'apparvo Garibaldi hanno tutti ripetutamente suonato il suo inno.

Il treno speciale di Roma comm. Venturi accompagnava il generale, che è stato ricevuto alla stazione dalle autorità locali e da una folla straordinaria di persone.

—

Questa mattina abbiamo avuto occasione di visitare la scuola superiore femminile, diretta dall'egregia signora Fuà-Fusinato.

La vasta casacca, che anch'essa tempo indietro erano ancora in costruzione, le abbiamo trovate terminate e già occupate da buon numero di famiglie, che vi ricevono l'insegnamento elementare.

Il numero delle allieve va sempre aumentando, coicchè ora sono oltre a sessanta quelle che frequentano le classi elementari, e sorpassano il centinaio quelle delle classi superiori.

I locali destinati allo scuole sono messi con una certa ricercatezza e rispondono per ora al numero delle alunne ; queste aumentando, si avrà bisogno di disporre ancora degli altri locali annessi.

Nel ci rallegriamo nel vedere che anche nelle classi agiate si è propagato l'amore per l'istruzione, che forma il più bello e durevole vezzo di cui possa cuore adornata la donna.

—

Questa mattina, 19, gli allievi del terzo corso della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, accompagnati dai professori e dal assistenti ing. Cerruti, Tassini e Canevari, visitarono il molino dei signori Pantaleo, romani, alla Marmorata, e della fermandosi specialmente ad esaminare la motrice a vapore coi relativi generatori, sopra principale della loro visita. Alcuni disegni affini nel locale della scuola hanno loro agio di meglio intendere agli studenti il meccanismo della distribuzione che è del sistema Corliss, modificato nella casa Sulzer e Grani. Gli allievi approfittando dell'indicazione Richard che i signori Pantanella misurò a loro disposizione, ebbero campo di ricavare alcuni diagrammi, che studiato e di osservare la regolarità con cui si compiono le fasi della distribuzione del vapore in quella motrice e di determinarne in fine il lavoro indicato.

I signori proprietari accolsero i giovani allievi con ottenuta gentilezza, il accompagnarono con premura nelle varie parti dello stabilimento e furono larghi con tutti di indicazioni e di istruzioni.

—

La Questura si è fatta sollecita di notare sul suo registro giornaliero come un foglio periodico sia caduto in errore narrando di una aggressione avvenuta ieri in via Giulia, mentre nè ai suoi uffici, nè a quelli dei diversi rioni, nè ai RR. carabinieri, nè alle guardie sia stato da alcuno denunciato questo fatto.

Il giornale diceva che un tal sig. Cornelli, sarebbe stato aggredito da tre persone armate ; ma lo stesso sig. Cornelli essendo conosciuto, la Questura è pronta per ogni perco chi sia.

—

Anche nella R. scuola tecnica Pietro Mottana, diretta dal prof. cav. Bombelli, è stata istituita una biblioteca circolante per uso degli alunni.

Gli molti signori hanno fatto dono all'istituto di parecchie opere utilissime, per che questa generosità troveranno degli imitatori i quali favorendo questa istituzione ricompenseranno con ciò la felice idea de'suoi promotori.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 18 maggio 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,mm 85;

Barometro = mm 752,7

Termometro centigrado

Massimo = 28,2 – Minimo = 12,6

Umidità media del giorno

Relativa = 60 — Ascolta = 10,65

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest tutte regolare.

Stato del cielo. Sempre bello.

—

LE CUCINE ECONOMICHE

On. sig. Direttore,

La Commissione della Cucine economiche fece appello alla filantropia cittadina per trovare i fondi necessari a dare stabile impianto a questa utilissima instituzione. A tale uopo si rivolse a molti on. signori perchè volessero in apposita scheda segnare l'ammontare del tenue obolo che mensilmente vorranno contribuire pel mantenimento delle Cucine economiche.

Volendo la Commissione conoscere su quale somma può fare assegnamento, prega la S. V. a voler pubblicare sul suo accreditato giornale la presente, con la quale s'invitano tutti coloro che hanno ricevuto le schede di questa Commissione di volerle ritornare prima di domenica, 23 corrente.

Dopo di che, con sensi di perfetta stima, ho l'onore di segnarmi

Suo devmo servo
M. Sciarra
Pres. della Commissione.

Dal palazzo Sciarra
il 18 maggio 1875.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il concerto della bambina di sette anni Gemma Luziani è riuscito splendidissimo. E prodigiosa la sicurezza con cui questa fanciullina eseguisce sul pianoforte i più difficili componimenti.

— Al teatro Valle piacque il provvedibio del signor Demetrio Dora : *Louise dagli occhi lontani dal cuore*. La commedia del signor Gattesco *Gattaschi la Paola* va assai, dove ebbe un successo alquanto contrastato. L'autore però è stato chiamato due volte all'onor del proscenio. Fra qualche sera avremo su questo scene la beneficiata della valente prima attrice Fanicchi-Pistoni colla commedia : *Le prime armi di Richelieu*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Lodi scoperti. — La *Gazzetta di Venezia* del 15 pubblica il seguente comunicato :

I fatti commessi in ferrovia in questi ultimi giorni, o pervenuti a conoscenza dell'autorità, furono quattro : uno per l'importo di diciotto 10,000 in danno di una signora viaggiatrice, uno di lire 600 e di 600 napoleoni, uno di 300 napoleoni d'oro, e finalmente il quarto di uno spillo in brillanti, in danno, questi tre ultimi, di tre viaggiatori tedeschi.

Pure che siano stati commessi lungo la linea Cormons, Udine, Venezia e Milano, e mediante uno di grimaldelli o chiavi false nei saccetti consegnati. Le pratiche, assunte dalla R. Questura, con particolare sorveglianza dell'Amministrazione della Società dell'Alta Italia, conducono all'arresto, ordinato dall'autorità giudiziaria, di due capi conduttori e di quattro conduttori.

La procedura prosegue con alacrità.

Pubblicazioni. — E venuto alla luce il Calendario generale del Regno d'Italia, compilato per cura del ministero dell'interno per l'anno 1875 (Roma, tip. Barbèra). Contiene, come il solito, l'elenco delle varie amministrazioni e degli impiegati che ne fanno parte ed è superfluo il farne osservare l'utilità.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi proseguita la discussione del progetto di legge sulla base organiche della milizia territoriale e della milizia comunale.

Il ministro della guerra, rispondendo agli oratori che parlarono nella discussione generale, dimostrò che il progetto di legge è la conseguenza necessaria dell'ordinamento del nostro esercito e che è in armonia collo condizioni delle forze militari delle altre nazioni. Discorrendo della milizia comunale, l'on. ministro disse che essa è indispensabile, sia per la tutela dell'ordine pubblico che per considerazioni militari, ed occhi la Camera a non sancire le sue proposte, che hanno dono a compitare l'ordinamento delle nostre forze militari.

Chiusa la discussione generale, si approvarono senza notevoli incidenti e con brevi osservazioni di parecchi oratori, tutti gli articoli della prima parte concernente la milizia territoriale, secondo le proposte concordate tra il ministro e la Commissione.

Domani si discuteranno gli articoli relativi alla milizia comunale e le disposizioni transitorie, per la conservazione della guardia nazionale nella provincia di Roma.

—

La Giunta incaricata dello studio dello schema di legge sulla reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, ha designato per suo relatore l'on. deputato Farini.

—

L'on. Mamodaglia ha dato quest'oggi (19) lettura alla Giunta della sua relazione sul progetto di legge per autorizzazione sul provento risevabile dalla vendita di beni appartenenti al Demanio. Le presenti poi alla Camera.

—

Dispacci particolari da Napoli ci recano la notizia che nuovi e più depiorabili disordini vi furono oggi (19) commessi dagli studenti di quell'Università, a sedar i quali si fu costretti di far intervenire la forza pubblica.

Gli studenti in considerevole numero si sono radunati nell'Università, di cui abbarrarono le porte. Si udirono grida di « fuoco all'archivio. » In una grande e tumultuosa adunanza di studenti è sempre facile accorrano gli agitatori, per sfruttarne l'inesperienza e il bollore giovanile ; ma sta intanto che la dimostrazione ha preso un aspetto inquietante o si temeva qualche grave perturbazione.

La forza pubblica accorse e arrestò una sessantina di giovani che diceci si vogliano deferire a' tribunali, ma che probabilmente non saranno i principali colpevoli, perchè i promotori di disordini sanno svignare.

Se tali casi sono molto dolorosi, è però di conforto che non ci sia stata collisione e che non sieno versata neppur una goccia di sangue. Ciò devesi di certo alla prudenza della forza pubblica, ma stiamo in pari tempo che gli studenti seppero fermarsi nello sdrucciolo pericoloso in cui è sono messi.

Sarebbe rincrescevole che per tali fatti si avesse a chiudere l'Università, con danno della scienza non meno che delle famiglie.

—

Dai giornali inglesi del 17, togliamo i seguenti cenni :

« *Parigi*, 16. — La Chiesa greco-unita nella Polonia russa è ora quasi assorbita dalla Chiesa ortodossa; 25,000 persone a Siedlec e 20000 a Varsavia non vollero accettare l'unione, ma 2,332 preti e 233,000 laici si sono convertiti. Parecchi preti, abbandonati dallo loro greggie, emigrarono in Gallizia.

« *Vienna*, 15. — È arrivato qui il signor Orth, l'uomo ministro degli Stati Uniti presso la Corte austriaca.

« *Calcutta*, 15. — Si sono ricevute qui notizie da Peshawar che annunciano che metà della città venne distrutta da un grande incendio. Il magazzino delle polveri corse pericolo per un istante. »

— Il *Moniteur* ufficiale pubblica le seguenti notizie relative alla Spagna, in data del 16 maggio :

« I continuatori della frazione Santa-Cruz hanno pubblicato una circolare nella quale rinnovano la loro adesione al re Alfonso XII e censurano la formola d'adesione del partito Cabrera, la quale è contraria al Re. Essi esfiutano la direzione del loro partito al maresciallo Serrano, progandolo di prendere la risoluzione che avrà luogo giovedì sera alla riunione. Il signor Segrata rispondeva.

« I carlisti dicono che il bombardamento di Guernica abbe luogo in rappresaglia del bombardamento che gli alfonsisti avevano fatto sopra Artago e Ciranguel, in Navarra. Ciò continuano a mettersi-terri in gran numero e il loro lamuoseno davanti Gueteria, ne accrebbe lo sconfaggiamento. »

— Il *Corrispondencio*, di Madrid, dice che il governo spagnuolo ha significato alle potenze estere che non avrebbe potuto rinvedere le tariffe doganali per il 1° luglio. Le potenze stesse acconsentirono alla dilazione chiesta dalla Spagna.

—

STRADE FERRATE

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Catanzaro, 19 maggio. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione della strada ferrata da Catanzaro a Monasterace. La popolazione vi accorse numerosissima, festeggiando il lieto avvenimento. La deputazione provinciale ha, per mezzo del prefetto, spedito un telegramma al ministro de' lavori pubblici per esprimere al governo i suoi sensi di riconoscenza.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Barcellona, 18. — Le truppe alfonsiste riportarono a Reuss un'importante vittoria. Esse si impadronirono di forti posizioni, lasciando sul terreno 93 morti. La perdite carlisto sono più considerevoli.

Venezia, 18. — Il presidente del Consiglio dei ministri è arrivato per presentare i suoi omaggi al principi di Germania.

Domani sera i principi e l'on. Minghetti si recarono al bagni al Lido.

Versailles, 18. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Approvasi il progetto che modifica il codice penale militare.

Dufaure legge i progetti relativi alla elezione del Senato ed ai rapporti dei pubblici poteri, domandando che siano deferiti alla Commissione costituzionale.

Luro, membro del centro sinistro, domanda che sieno rinviati ad una Commissione speciale.

Malgrado l'insistenza di Dufaure, si decide con 320 voti contro 301 di rinviare i progetti ad una Commissione speciale.

I legittimisti ed i bonapartisti votarono colla sinistra.

Bathie, presidente della Commissione costituzionale, dichiara che la Commissione, innanzi a questo voto, dà la sua dimissione e abbandona l'incarico della legge elettorale.

Laboulaye, in nome della minoranza della Commissione, protesta contro la dimissione collettiva data da Bathie e dichiara di riprendere la legge elettorale.

Bathie vuole replicare, ma il presidente dichiara che l'incidente è chiuso, facendo osservare che la Commissione costituzionale può restare incaricata della legge elettorale, la quale non ha un carattere costituzionale.

La seduta è sciolta.

Parigi, 18. — Il *Gaulois* dice che Dufaure aveva dichiarato formalmente a parecchi deputati, prima della votazione, che egli non aveva intenzione di fare della Commissione speciale dal rinvio dei progetti sulla elezione del Senato e sui rapporti dei pubblici poteri alla Commissione costituzionale.

Con Sebastiano, 18. — Le trattative intavolate da Oro per la sottomissione di due battaglioni guipuzcoani falliron, in causa delle grandi pretese dei carlisti. Le ostilità furono riprese.

Madrid, 18. — Il *Giornale di Wasifalia* annuncia che il Capitolo del concilio di Colonia ha l'intenzione di manifestare prossimamente le sue disposizioni anticheveri verso lo Stato.

Berlino, 18. — Il metropolitano della Rumenia è morto.

Berlino, 18. — La *Germania* pubblica la risposta dell'Episcopato prussiano all'ultimo rescritto del ministero di Stato. La risposta confuta i rimproveri fatti all'Episcopato nel rescritto ; giustifica l'atteggiamento dell'Episcopato riguardo al dogma dell'infallibilità e conchiude esprimendo la convinzione che il Papa non sarebbe mai contrario a rispondere a tutte le giuste pretese del governo.

Londra, 18. — La *Pall-Mall Gazette* pubblica un dispaccio di Berlino, il quale dice :

« Il principe di Bismarck indirizzò qualche tempo fa, ai rappresentanti della Germania all'estero, una circolare, nella quale criticava l'approvazione della legge dei quadri in Francia, dicendola di natura tale da minacciare la pace d'Europa. Questa circolare, destinata ad essere comunicata verbalmente ai governi, sarebbe l'origine delle recenti voci di guerra. »

Rio Janeiro, 17. — La Banca Mauà, la più importante divenne difficile dopo i fatti di Montevideo, non ostante, ottenne sussidi dalla Banca del Brasile, sospese oggi i suoi pagamenti e domandò un termine, dichiarando che rimborserà i creditori completamente. Questo fatto produsse una grande sensazione.

Parigi, 19. — La maggior parte dei giornali attribuisce poca importanza allo scacco che ebbe ieri il ministero alla Camera.

Venezia, 19. — I principi imperiali di Germania, accompagnati dal presidente del Consiglio, si recarono a visitare Murano. Furono ricevuti da vetri a Murano.

L'on. Minghetti ripartirà domattina per Roma, ed i principi partiranno domani sera per Verona.

Costantinopoli, 19. — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione del tronco ferroviario da Catanzaro a Monesteraci, coll'intervento delle autorità provinciali, comunali e giudiziarie, della rappresentanza della stampa di Catanzaro e delle autorità provinciali di Reggio.

La popolazione è accorsa numerosissima alle varie stazioni, plaudendo entusiasticamente.

Costantinopoli, 19. — Nessun ebbe luogo l'inaugurazione del tronco ferroviario da Catanzaro a Monesteraci, coll'intervento delle autorità provinciali, comunali e giudiziarie, della rappresentanza della stampa di Catanzaro e delle autorità provinciali di Reggio.

La popolazione è accorsa numerosissima alle varie stazioni, plaudendo entusiasticamente.

Pietroburgo, 19. — Non sono ancora giunte le risposte dei governi riguardo la Conferenza sui diritti dei belligeranti.

La notizia dei giornali, che molti accidenti avrebbero stati accaduti nella Lituania, è priva di ogni fondamento.

Berlino, 19. — Oggi ebbe luogo un gran pranzo in onore del re di Sassonia.

Madrid. 19. — La *Gaceta* pubblica un decreto reale, controfirmato da tutti i ministri, il quale autorizza i giornali a discutere tutte le quistioni costituzionali e permette ai partiti di riunirsi pubblicamente.

La esposizione dei motivi che accompagna il decreto dice che il periodo elettorale è aperto, che la stampa può discutere tutti i problemi politici del quali si dovranno occupare le Cortes, accettata però la monarchia costituzionale, fuori della quale la libertà in Ispagna produrrebbe gli orribili effetti dell'anarchia.

Il governo dichiara che nessuna avventura, per quanto grande, obbligherà gli spagnuoli a ricoverarsi sotto il giogo del dispotismo, e che il governo aspira a ristabilire energicamente il sistema rappresentativo.

Copenaghen, 19. — Tutti i ministri hanno dato le loro dimissioni a il re ha ha accettate. Il gabinetto funzionerà fino la formazione del nuovo ministero.

Berlino, 19. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della legge sui conventi, dice che resta ancora da superare un'ultima legge, rimanendo soltanto applicata alla Prussia, prudenza gli effetti che si attendono nella lotta pei diritti e per la sovranità dello Stato.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	18	19
Rendita italiana 5 %,	75 40	77 75
Imprestito Nazionale.	—	—
» piccoli pezzi	—	—
» Ballonata . . .	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %,	—	—
Municipio di Roma.	—	—
Prestito romano Blount	—	260 —
Detto Rothschild .	—	—
Banca Nazionale .	—	—
Banca Romana . . .	—	—
Banca Naz. Toscana .	—	—
Banca Generale . . .	—	—
Credito Mobiliare. .	—	—
Banca Italo-Germanica.	—	—
Banca industr. e comm.	—	—
Ferrovie Romane . .	—	—
Obbligazioni detto 6 %,	—	—
Strade ferrate romane.	—	—
Obbligazioni detto .	—	—
Buoni fond. meridionali	—	—
Buoni fond. 6 %, (ora)	—	—
Società Ren. Minière.	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	—	—
Ges. di Civitavecchia.	—	580 —
Cem. Portl. Civitavecchiese	—	—
Obbl. 3% PP. Pontebbe	—	—

BORSA DI PORTO

10 maggio 1875 (ore 11 1/2 ant.)

Dietro il vivissimo rialzo che la nostra Rendita subì ieri in chiusura a Parigi, questa venne negoziata da noi nella sera da 76 30 a 78 22 1/2, ma poi, stante numerosi realizzi, si ravvilì quasi di qualche centesimo, e dopo aver avuto a 78 10 fino mane, si scese a 78 02 1/2, per terminare a 78 05 denaro.

Per contanti si fece 77 90 a 77 95.

Meglio tenuti i Prestiti pontificî, particolarmente i Blount e Rothschild, il primo 76 40, il secondo 77 90.

Invariati i Catastico.

Le Banche Romana 1880 a 1885.

Le Generali 491 50 circa.

Debole il Tunisi, 47 00 a 47 45 fine mese. In ulteriore rialzo i cambi.

Francia (3 mesi) 108 60.

Londra (3 id.) 27 90.

Ore 31 53.

(Ore 4 1/2 pom.)

La Rendita, ancora in lieve reazione, apre 78 05 1/2 fine mese, piega a 77 95, al qual ribasso reagisce, 77 97 1/2 lettera; limitatissimi affari.

Altri valori inattivi.

PARIGI	18	19
Rendita Francese 3 %,	65 10	65 —
» 5 %,	103 87	103 87
Banca di Francia . .	—	—
Rendita Italiana 5 %,	72 —	72 90
» 6 %,	—	—
Ferr. Lombardo-Veneto	298 —	300 —
Obblig. Regia Tabacchi	—	—
Obbligazioni Ferr. V. E.	211 50	211 —
Ferrovia Romane, azioni	70 —	69 75
Obbligazioni Romane.	283 —	284 —
Obbligazioni Romane.	243 —	—
Azioni Tabacchi . .	—	—
Azioni Meridionali .	95 20 1/2	95 20 1/2
Cambi sull'Italia . .	7 —	7 —
Consolidato inglese .	94 3/8	94 3/8

VIENNA	18	19
Mobiliare.	236 —	234 25
Lombarde	134 50	136 00
Banca Anglo-Austriaca	132 —	129 75
Austriache	252 —	254 25
Banca Nazionale . .	984 —	984 —
Napoleoni d'oro. . .	8 91 —	8 90 —
Londra	120 75	120 60
Cambio su Parigi . .	44 15	44 20
Cambio su Londra . .	111 40	111 40
Rendita Austriaca. .	74 40	74 40
» in carta	70 25	70 15
Union-Bank	111 —	110 —

BERLINO	18	19
Austriache	—	—
Lombarde	337 50	338 50
Mobiliare.	438 —	436 —
Rendita Italiana. . .	71 90	71 90
Tabacchi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	15	18
Cons. ingl. da 94 3/8 a —		da 94 3/8 a 94 1/2
Turchi Unif. . » 73 3/8 a 73 5/8		» 73 3/8 a 73 5/8
Turco . . . . » 43 3/8 a 43 5/8		» 43 5/8 a 43 3/4
Egizi (1868) . » 81 1/8 a —		» 81 1/8 a 81 1/4
Egizi. (1869) . » — a —		» — a —
Egizi. (1873) . » 77 5/8 a —		» 77 3/4 a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

Rocmaldo Guyanni, *Gerente*.

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

Gemma di Vergy (*completa per pianoforte*

Filelfo di Basilea (*id.*) **Cent. 90** cad.

(Già pubblicate altre 10 opere)

Nel giorni 24, 25, 26 maggio avrà luogo la estrazione che sarà pubblicata dal Presidente ad interessi della città di Bari dello Puglie, **le quali danno oltre l'Otto per cento l'anno.**

Il Prefetto è stato avuto della **Banca di Torino, dai signori L. Gribaer e C. di Torino e dal signor Onofrio Fanelli di Napoli.**

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta il 24, 25, 26 maggio 1875 a Bari presso la Tesoreria municipale.

Aquila	Donato Ottolenghi
Alba	Banche Unite
Alessandria	Banca Subalpina
»	Eredi di R. Vitale
Ancona	Jarach e Almagià
Arezzo	Banca Toscana
Asti	Banche Unite
Avellino	Banco di Napoli
Bari	Banco di Napoli
»	Giovanni Dina
Bologna	Banco Industriale Comm.
»	Eredi Borgatti
Bergamo	Banca Bergamasca
»	B. Cornea
Brescia	Banca Provinciale Bresciana
»	Mazzucchelli e C.
Biella	Banca Biellese
Cagliari	Banco di Cagliari
Casale	Fis e Ghiora
»	Banche Unite
Catania	Banca di Deposito e Sconto
»	E. Dilg e C.
Catanzaro	Banco di Napoli
Chiavari	Banca di Sconto
Chieti	Banco di Napoli
Como	Gilardoni Sala e C.
»	Teodoro Giorgetti e C.
Cuneo	Banche Unite
»	E. Cassis
Deglioni	Banche Unite
Domodossola	Frisiali Raffaele
Firenze	Banco di Napoli
»	F. Wagniere e C.
»	Banca Toscana
Ferrara	Banca di Ferrara
Foggia	Banco di Napoli
»	E. Rocca (Succursale Provinciale)
Fossano	Banca Popolare Agricola
Genova	Banca di Genova
»	Banca Italo-Svizzera
»	R. Heim
Intra	Banca Popolare
Ivrea	Banca di Vercelli
»	A. Ardoino
Livorno	Banca di Livorno
»	Federico Pervet
Lecce	Banco di Napoli
Lucca	Giorgetti
Lugano	Banca Cantonale Ticinese
Messina	Gustavo Mauro
Massina	Credito Siciliano
»	Francesco Tagliavia
»	Giuseppe Pollano
Milano	Banco di Napoli
»	Vegni e C.
»	Warchier Bariola e C.
»	Francesco Compagnoni
Modena	A. Vernaz
Mondovì	Banca di Mondovì
Novara	Banca Popolare
Nizza Ligure	Banca di Nizza Ligure
Napoli	Banco di Napoli
»	Candelo Fasselli
Nizza Mont.	Banche Unite
Piacenza	Banca di Piacenza
Palermo	Credito Siciliano
»	Prisiali Fiorenzo
Pallanza	Banca di Vercelli (Succursale di Pallanza)
Parma	Giuseppe Varmini
Petrarca	Luigi Fanti
Pesaro	L. Vito Pesaro
Rome	Banco di Napoli
»	F. Wagniere e C.
»	Banca Toscana
Reggio Calab.	Banco di Napoli
Reggio Emilia	Banca Mutua Popolare
Salerno	Banco di Napoli
Siracusa	Banche Unite
Saviglione	Banca di Savigliano
Saluzzo	Banca di Saluzzo
Treviso	Avv. Giuseppe Lorini
Torino	Banca di Torino
»	Banca di Sconto e di Sete
»	U. Geisser e C.
Trieste	Banche Unite
Trieste	Union Bank
Udine	Banca di Udine
Varese	Banca di Varese
Venezia	Banca di Credito Veneto
»	Jacob Levi e figli
Vercelli	Banca di Vercelli
Verona	Figli di Lodovico Gregh
Vicenza	H. Bonnal e figli
Voghera	Banca Popolare

STABILIMENTO IDROTERAPICO
IN RETORBIDO

Grande stabilimento idroterapico con splendida casa di villeggiatura, diretto da distinti medici, condotto da Antonio Zanetti in Retorbido, presso Voghera. — Bevande sulfuree delle quattro fonti; bevande saline della sorgente Salso-Jodica. Bagni freddi, caldi, solforati, jodati. Bagni a vapore, docce, fanghi e cura delle uve. — Aperto dal 15 giugno a completa rendemmia. — Scelto trattamento. — Prezzi moderati.

VIRTU' SPECIALE

Prezzo L. 2 50 dell' Prezzo L. 2 50

Acqua Anaterina per la bocca

del dottor **L. G. POPP** dentista della Corte Imperiale e Reale di Vienna, esposta da un dotto medico pratico, sec., ordinata nell'I. R. Clinica di Vienna, pei signori dottor professore Oppolzer, Rettore magnifico, regio consigliere aulico di Sassonia, dottore di Kaltenzuli, dottor Brandis e dottor Hefner, sec.

Serve per nettare i denti in generale. — Modificata in sue proprietà chimiche, essa scioglie il muco fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo, poichè la fibrazo di carne rimasta fra i denti, putrefacendosi, ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un tristo odore.

Anche nei casi in cui il tartaro comincia a consistere, pria a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio, impedendone, l'indurimento, imperocchè, sendo dotata via una particella di un forza, per cosi dire, magica, gli denta così mosso a nudo è ben presto attaccato dalla carie, si guasta senza dubbio e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il loro bel co'ore naturale, scompenando e levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti poticci. — Li conserva nel loro colore e nella lucidezza originaria, impedisce la precisione del tartaro e toglie spiacevole cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guasti e forati: pone argine al progresso del male.

Parimenti l'Acqua di Anaterina per cautire settimane, si mancare la carie, si mostra come calmante sicuro e certo contro il dolore dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina, per la bocca, calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è sopratutto pregievole per mantenere il buon colore del fiato e per spazzare e distruggere il cattivo odore che per caso insistesse, e basta risciacquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza raccomare nei mali delle gengive. — Applicata che si abbia l'Acqua di Anaterina per cautire settimane, si mancare dalla relativa prescrizione, spariscono il pallore della gingiva ammalata e sottentra un vago color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti, mali di cui soffrono comunemente tanti scorbutici, e così pure quando per l'età avanzata le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per la gengive che sanguinano facilmente. — Ciò dipende dalla debolezza dei capillari dei denti. In questo caso è necessaria una forte spanzola, perchè essa stravia la giugiva, provocando così una specie di reazione.

Polvere Dentifricio Vegetale del dott. J. G. POPP.

Questa polvere yalisce i denti sifattamente che mediante un uno lieve sfiore non solamente allontana il tartaro dei denti ma accresce ai medesimi la bianchezza e la lucidezza. Prezzo della scatola L. 1 30.

PIOMBO PER I DENTI del dott. J. G. POPP.

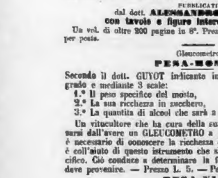
Questo piombo pei denti si compone della polvere e del liquido acquarato per empiere i denti cavi, cariosi e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriori dilatazione della carie; impedendo sifattamente l'ammassarsi di avanzi mangurecci e della scialiva, nonchè l'ulteriore putrefazione della massa cosa atta a guastare del dente (dal che è prodotto il male di denti). Prezzo per astuccio L. 5 25.

Pasta Anaterina per i denti del dott. J. G. POPP.

Fino sapone destinato per curare i denti ed impedire che si guastino. È molto da raccomandarsi da ognuno.

ROME: Pharm. Anglaise de M. Sinimbergh, via Condotti, 64-65 (6); Pharm. de la Logatta Britannique, via del Corso, 496-497-498; Pharm. Ottini, rua du Corso, 199; A. D. Ferroni, rue de la Maddalena, 46-47; Parigiani, place S. Carlo al Corso, 183; L. De Dominicis, place di Tor Sanguigna, 15, et S. Ignazio, 57A., surnommés la Minerve, et au Régne de Flora rue du Corso, 345, si si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

APPARECCHI CONTINUI
per la fabbricazione
delle bevande gazose di ogni specie
Acqua di Seltz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water,
Gazificazione della Birra e del Cidro
Diploma d'Onore
Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro e Medaglia del Progresso 1872 1873



SIFONI
a grande e piccola leva ovoidi a cilindroidi, proposti dal sottoscritto, semplici e solidi, facilmente applicabili a qualsiasi bottiglia di prima qualità — Stampo di prima qualità — Vetrine Cristalline.

Grande leva da fr. 12 in cira

Piccola leva da fr. 8 in cira

J. HERMANN-LACHAPELLE
Parigi — 144, rue du Faubourg Poissonière — Parigi
I progetti dettagliati sono spediti franchi; contro vaglia postale di fr. 5 in cira si riceve franco la Guida del fabbricante di bevande gazose, pubblicata e controllata da *J. Hermann-Lachapelle.*
Dirigere la domanda a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via del Panzani, 28, rappresentanza per tutta l'Italia.

AI VINI-CULTORI
RACCOLTA DEGLI SCRITTI SULLA VINIFICAZIONE
pubblicati
dal dott. **ALESSANDRO BIZZARRI**
con tavole e figure intercalate nel testo.
Un vol. di oltre 300 pagine in 8°. Prezzo L. 3. — Si spedisce franco per posta.

Glucosuretico

PEPSI-ENZIMA

Secondo il dott. GUYOT infiscate immediatamente, in quarti di grado e mediante 3 scale:

1.° Il peso specifico dei mosti,
2.° La sua ricchezza in zucchero,
3.° La quantità di alcool che sarà a prodursi.

Un viticultore che ha cura della sua raccolta non può dispensarsi dall'avere un GLUCOMETRO a sua disposizione. Infatti egli è necessario di conoscere la ricchezza dello zucchero dei mosti, ed è coll'aiuto di questo istrumento che si determina il loro peso specifico. Ciò conduce a determinare in forza matematica del vino che deve provenire. — Prezzo L. 5. — Per fervoria L. 6.

PESA-VINO

Nuovo istrumento che serve di guida per ottenere dalle vinacce nuova quantità di vino, con aggiunta il processo chimico occorrente per ottenere quest'aumento di produzione.

Prezzo L. 3. — Franco per fervoria L. 4.

per verificare la bontà e la sincerità del vino e la sua conservazione.

Prezzo L. 5· — Franco per fervoria L. 6.

PESA-LATTE

Per tutti gli articoli suddetti dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso Lorenzo Carti, piazza dei Cavalieri, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

NON PIU' INJEZIONI!

I medicati filosi sanno deprarivi, senza mercurio, nè iodio. Il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le malattie provenienti da guasti nel sangue, da corruzione degli umori, da cattive cognizioni e cumulo delle ribellì e qualunque sorta, sieno, antiche o recenti. Rimedio del canale, reumi, podagra, flussioni d'umori. Un solo flacone vale cinque spedale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel regno L. 6 50.

Deposti in Roma presso l'Agenzia Stefaniana, via in Lucina, 16 — Farmacia Italiana, Corso 142. — P. Caldesi, Corso, 19. — Firenze, farmacia Jotana, via Borgo Ognissanti, 20.

Tipografia dell'Ordine diretta da Cesare Carbone.

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS
CASINO
ouverts toute l'année.
EAU BROMOIODURÉE
Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE.

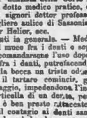
N.B. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO
d'ogni genere
di **GIAMARINO GIOVANNI** *piazza Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO di *ferro* ad una piazza verniciato a fuoco e ferrato, montato in casa a pagliericcio a molle per L. 60 50. — **Letti a portafoglio a traslazione, da collegio, brevettati per le matricole. — Laboratorio di materassi e pagliericci a molla. — Un elegante canapè di ferro** con pagliericcio a molla ad una sola testa, con stoffa di fil per L. 65.

Un solido letto in ferro con pagliericcio a molle per L. 42.

Si provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 3 per imballaggio.



Cannobbio (Lago Maggiore)
STABILIMENTO IDROTERAPICO
MAGGIO e GIUGNO
PENSIONE GIORNALIERA
LIRE SETTE
COMPRESO ALLOGGIO, COLAZIONE, PRANZO E SERVIZIO
Eleganza e Conforto.
Proprietario: dottor **F. F. BARBO**

I PREPARATI ALL'EUCALIPTUS GLOBULUS
guariscono prontamente ed infallibilmente
la tosse, i reumatismi ed i geloni

Elisir d'Eucaliptus Globulus
contro la tosse e le affezioni bronchiali, la scatola L. 2 00 — franco per fervoria L. 4 50.

Pasta Pettorale all'Eucaliptus Globulus
contro la tosse e le affezioni bronchiali, la scatola L. 2 00 — franco per fervoria L. 2 60.
per posta L. 3 40.

Linimento all'Eucaliptus Globulus
contro i dolori reumatici, i gelonli, le scrpenzarie della pelle ecc., il flacon L. 3 00
franco per fervoria L. 3 80.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

Nuovissima Pubblicazione

L'OLIO D'OLIVA
Sulla sua estrazione, chiarificazione, depurazione, conservazione e condizionatura
PER L'ESPORTAZIONE ALL'ESTERO
Sedolerimento dell'Olio d'Oliva e mezzi atti a privarlo del sapore rancido
SUGGERIMENTI E STUDI
del dott. Alessandro Bizzarri di Firenze
Prezzo L. 1; franco per posta e raccomandato L. 1 30.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

CASTELLAMMARE (Golfo di Napoli)
GRAND HOTEL ROYAL
Stabilimento di primo ordine, posizione centrale e salubre, vicino alla fervoria ed alle acque minerali. **Giardino e Bagni annessi all'Albergo. Appartamenti rimodernati. Prezzi mediei.** Si fanno accordi per un soggiorno prolungato.
Il Proprietario **A. Ruggiraj.**

THE GRESHAM
Abbiamo ricevuto il ragionato annuale della Società di Assicurazione sulla Vita, **The Gresham** di Londra pel fanno 1873-74, e dall'esatto rapporto e bilancio, vediamo che il fondo di riserva ed il fondo per la assicurazioni in corso ammonta alla rispettabile cifra di P. 49,096,785 30 Lire Sterline, e che si trova unito ai Rapporti risulta che questa somma è impiegata nella seguente maniera:

Consolidato inglese per	P. 2,799,989 80
Rendita italiana e prestito nazionale	» 2,415,700 —
Rendita francese	» 4,750,000 —
Rendita di Stati	» 2,646,250 70
Azioni di fervorie garantite	» 480,377 30
Obbligazioni della fervoria Parigi, Lione	» 4,150,000 —
Di altre fervorie	» 6,875,312 90
Prestito per Londra	» 6,134,705 70
Prima ipoteche in Inghilterra	» 9,350,450 —
Prezzi sopra polizze di assicurazioni della propria società ed altro	» 10,488,623 25
Totale Pr.	49,096,785 30

Da questo quadro ognuno si persuaderà che il fondo di garanzia della **Gresham** è impiegato colla massima severità e serietà, e ben poche altre società consimili possono offrire al pubblico tali impiegati garanzie.

La Società è assicurativa **The Gresham** è rappresentata a Roma dal sig. E. E. Obligbi, suo agente generale, 22, via della Colonna.

NON PIU' RUGHE — Rotonto di Lait Demazet
N. 6, Rue du Faubourg Montmartre, Parie.

L'Estratto di Latte ha acquisto il più delicato di tutti i prodotti, quello di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che sfidano i guasti del tempo.

L'Estratto di Latte impedisce il formarsi delle rughe, e fa riparire prevenzionare il ritorno.

Prezzo del flacon L. 6, franco per fervoria L. 6 50.

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e dell'estero. Deposito a **Firenze**, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. **Roma**, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48.

INIEZIONE VOLTAICA
del dott. I. Roux, preparato del farmacista Clavelin Lausour
Avenue d'Orléans, 62, Parigi.

Ottenuta della decomposizione mediante la pila elettrica (in un acqua distillata, appropriata) di due sali chimicamente puri, questa nuova e preziosa iniezione è interamente approvata da tutti i medici che hanno riconosciuto ed apprezzato le straordinarie proprietà decisive, sedative e disecanti che possiede, per la guarigione pronta, radicale e senza il minimo inconveniente per gli uomini recenti e cronici del canale dell'orifizio.

Preservatrice. Non più Copaive, Cubebe, pillole o tisane.

Prezzo della scatola L. 4, franco per fervoria L. 4 50

Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de Panzani, 28, Firenze — Deposito a Roma presso L. Corti, piazza dei Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO DI VIENNA
Per la sola
A **Bornibus** MOSTARDA
di GENEVRIER et de MOUTARDE
Conforma di vantaggiosa medaglia e Cpo diploma d'onore alla Esposizione Universale di Vienna 1873
Grandi macinatoi di Senape
Via Borgo Nuovo, 24, MILANO
Bornibus, P. Lorenzo in Lucina Palazzo del nostro fervoriere di Montecitorio nel suo *Grande Dizionario del XIX° secolo.*

All'Esposizione Universale di Vienna 1873
IL CONSIGLIO DEI PRESIDENTI DEL GIURI' INTERNAZIONALE
ha conferito all'
ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
fabbricato da
FRAY-BENTOS
DALLA COMPAGNIA LIEBIG
IL DIPLOMA D'ONORE
(in più alte distinzione)

Agenti della Compagnia per l'Italia CARLO ERBA — Filiale di FEDERICO JOEST.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

TINTURA D'ARNICA GALLEANI.
— Godo d'una fama popolare come rimedio contro gli accidenti che seguono alle contusioni da cadute o colpi ricevuti, o cadenti lesioni di causa traumatica. Boccetta centesimi 80. Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taborga, via Cavalieri, vicolo del Pozzo, 54. — Spedizione ove avvi fervoria speso di porto a carico del committente.

LIBRERIA MODERNA
ROMA — Corso 140 — ROMA

Libri francesi, italiani, inglesi, spagnuoli, tedeschi, sec.
Scienze, Storia, Diritto, Medicina.
Archeologia, Belle Arti.
Romanzi, Teatri, Romanzi Classici.
Collezione Elzeviriana, Tauchnitz.
Autores espagnoles.
Edizioni Le Monnier e Barbèra
Biblioteca delle Scienze Morali e Politiche.
Biblioteca delle Scienze Mediche, delle Meraviglie, Rose.
Dizionari, Grammatiche.
Manuali di conversazione.
Guide ed itinerari.
Atlanti, Carte e Piante.
Libri di Chiese.
Cartoleria di lusso.

Vendita al minuto dei principali giornali fran. politici ed illustrati e delle riviste italiane ed estere — Romanzi illustrati a fascicoli.

Abbonamento ai giornali esteri senza provvisione.

NOVITA'

Rabelais Zuccoli. Le roman du pinsete et de la comque 1 vol. in-12 » 4 —

Montépin. La vicomtesse Germaine, 2° vol., 1 vol. in-12 » 4 —

Mervaux. Les Cents Jours. Contes d'un voyageur, 1 vol. in-12 » 4 —

Ulbach. Le cinq doigts du Hiroek 1 vol. in-12 » 4 —

E. de Valserres. Le malle do l'Inde, 1 vol. in-12 » 4 —

H. d'Ideville. Journal d'un diplomate en Allemagne, 1 v. in-12° » 4 —

— Journal d'un diplomate en Italie: Turin, idem » 4 —

— Idem, idem: Rome » 4 —

— Journal d'un diplomate pendant la de sensibilité, legato, 1 vol. in-8 » 7 —

Dreyer. Les conflits de la science et de la religion, 1 v. in-8 » 7 —

Hugo. Napoleon le Petit, Nuova edizione, 1 vol. in-8 » 7 —

— Les Châtiments. Nuova edizione, 1 vol. in-8 » 7 —

— Les mille et une nuits parisiennes, con incisioni, tom. II.

Le confession de Caroline, 1 v. in-8 » 6 —

Dantès. Dictionnaire biographique et bibliographique, aperçu de tous les plus remarquables dans les lettres, les sciences et les arts, chez tous les peuples, à toutes les époques formant un v. gr. in-8 di 1500 pagine 1ª fascicolo di 64 pag. . . . » 1 50

Bouginon. Dictionnaire de la langue française, abrégé de dictionnaire de lettre, 1 vol. gr. in-8 di 1200 pag. 1° fascicolo di 48 p. » 1 —

Blaise Rochas. Nouvelle géographie universelle, publiée in 200 fascicoli: 2000 carte e 600 incisioni 1 fascicolo » — 60

Diderot. Œuvres complètes en 15 vol. Primo vol. in-8 » 7 —

Jean-Jacques Rousseau (nouveau tome III ed ultimo, 1 v. in-12 » 4 —

Rémusat. Histoire de la littérature italienne, 1 vol. in-12 » 4 50

Victor de St-Martin. L'ancre géographique, 1 v. in-8 » 7 —

Baron de Richter. Promenade autour du monde, 2 v. in-12 » 8 —

Marc Quintet. Sentiers de France, 1 vol. in-12 » 4 —

Dumas Théron, 1 v. in-12 » 4 —

Le vie parisienne. Edizione illustrata con musica, 23 fascicoli a » — 20

Pillole Purgative
preparate dal farmaceutico *Bisqui*
7, rue du Marché St Honore, Parigi, per guarire le malattie del sangue, del fegato e dello stomaco, le costipazioni, la febbre, ecc.

la bottiglia L. 3.

Per l'Italia, Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

SI CEDE
per partenza d'un negozio completo di mogalin.

Per la perfetta esecuzione dei cabli, dei pezzi, ecc. Presso di ogni schiede L. 1; franco di porto fino Regno L. 1 40. — Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taborga, via Cavalieri, vicolo del Pozzo, 54.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA DI SALES
la più jodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui sono indicati i preparati jodici cui è preferibile come rimedio dotato dalla stessa Natura: cioè i temperamenti linfatici o scrofolosi, cura il gozzo, le erpeti, le periostiti, i tumori del mesenterio le glandole, la oftalmie, anche come collirio, le manifestazioni della sifilide, ecc., ecc., e tutte le malattie nelle quali ecc.

Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova a Roma presso l'Agenzia A. Taborga, via Cavalieri, vicolo del Pozzo, 54 e presso Garnerì, Corbaci, Corso, 19 — Firenze, presso Carlo Erba. — Torino, Gonelli e Gandolfi, drogheria Turicco, farmaceutica Costanzo e C., drogh. — Genova, Bruzzo, — Alessandria, Crespi.

ACQUA MINERALE SOLFOROSO-ALCALINA
CLORO-IODURATA-IPA-SOLFITICA-MAGNESIACA DI
MONTEALFEO
Quest'acqua sorge fra le rocce del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgativa, diuretica, sudorifica, depurativa, cura ogni malattia della pelle, produce potente attività risolutiva col fegato, colla milza, scetta al sommo i reni, promuove la forze di tutto il sistema digerente, risveglia l'appetito, ricrea lo stomaco, ripulle del corpo i principali morbosi di fermenti, così rianna dai mali esistenti e che le minacciano.

Per le commissioni dirigersi al proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli, Voghera.

Via del Corso, 307 — ROMA

M.me MILTON da CONSULTI

La stampa giornalistica registra a centinaia le guarigioni operate dalla celebre chiaroveggente madama Milton. Ogni giorno la gente, colla sua chiaroveggenza magnetica, fa delle cure con risultati veramente miracolosi. Non v'è in somiglianza alcuna che, come madama Milton, dia a divedere con fatti non dubbii l'utilità della magnetica scienza. A constatare sempre più questa verità riportiamo uno degli innumerevoli articoli che i giornali hanno avuto premura di elogio di quella rinomata signora. Dal giornale di Roma — *La Capitale* del 3 maggio 1873. — Il sig. avv. Pagnocelli ci scrive quanto segue: — Oggigiorno è tanto il parlare che si fa delle numerose prove e mirabili guarigioni che contiene ad operare madama Milton che anche gli increduli sul magnetismo, meravigliati da così prodigiosi fatti, vanno a consultare questa celebre somnambula. Per il bene arrecato a molte almeno delle più recenti guarigioni da lei operate in Roma. La signora Elvira Medi, che abita via Paradisi ai Monti, n. 99, l'anno scorso ebbe guarita la figlia da una infiammazione cerebrale, ed ora trovandosi essa stessa ammalata d'isterico al fegato, consultava per lei e per una sua cognata presa da tisi tracheale; ambedue furono perfettamente guarite dalla distinta signora Milton. — Estrivia Andreozzi, d'anni 4, dimorante in via Bacchia, n. 91, per la quale la scienza medica aveva esaurito tutti i suoi mezzi per una congestione al cervello, trovasi ora in istato di florida salute. — La signora Palma Cagnoni, in via Marietta, num. 3, che da un anno era travagliata da sbocchi di sangue, ed alla quale per ordine del medico curante era stato amministrato l'olio santo, seguita col mezzo della stampa la sua completa guarigione, a madama Milton, per avarla miracolosamente ridonata alla vita. La signora Luisa Lignani, consorte del capitano Lignani del 51 di linea, fu guarita di una gravidanza pericolosa. Il sig. Amati Silvestro, guardacaccia nella villa reale di Castel Porziano, fu liberato da una ostinata costrizione di stomaco. Il nobile sig. Felice Otcompalacki portatosene guarito da una piaga cruenta che teneva ad una gamba; per informazioni del medesimo dirigersi al bottaio sig. Gio Battista, via Banchi Nuovi, 36, piano secondo. In ispazio ci fu permesso di potere pubblicare dilungarci di molto. Ad altra vista la continuazione.

Di lei, signor Direttore

Devotissimo
Avv. **PAGNOCELLI**
Vicesegretario alla R. Corte d'Appello

Quello persone della provincia o dell'estero che volessero consultare madama Milton invierranno pei capelli della persona ammalata, un ciuffo di 6 L. e ad un francobollo. — Roma, Corso 307.

BATTAGLIA
STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI
con Grotta Sudorifera

La copia dei *sei marinai* e di altri *clienti* contenuti in questo materie tornali, e la presenza di *isteri, bromuri* ed ossido di *ferro*, oltre una quantità di sali minerali, ecc., ecc., ecc., fanno sì che questa acqua sia una delle più efficaci per combattere e vincere abbeveramenti, infermità ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche e scrofolose, rachitismo, sofferenze e materiale accidentale del sistema nervoso, scrofolosi e loro conseguenza. L'azione della terma è avvalorata dalle acque sulfuree e dai fanghi, che sono pure dell'istituto.

È perciò indubitabile ottenga nella questa cura nelle mutattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa e sifilitica, nelle affezioni reumatiche dipendenti da discrasia come pure in altre malattie che abbia alterato quel sistema, nella malattie della articolazioni, gotte artritiche e sciatiche ed altre che sarebbe troppo lungo enumerare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da essi ottengono risultati veramente sorprendenti; o col bagni o fanghi pure tornali quali, molte più uniti, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono del Possido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i con forti Sale grandiose, Parco, Giardini; Vini mesetosi; Illuminazione a gas per apposito gazometro; Scuola cucina; Servizio diligente, e mensile ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna
Le commissioni riceverle alla Direzione.

MUSICA
Lo Stabilimento di Musica e Piano-Forti **L. Franchi e C.** *in Roma, via del Corso, 387, palazzo Teodoli*
volendo ampliare sempre maggiormente il suo negozio di Musica, le impiantato una *Calcografia Musicale* per la stampa di ogni genere di musica a pruni mai usati finora.

I signori *Maestri e Dilettanti di Musica* possono quindi rivolgersi al predetto stabilimento quando vogliano pubblicare qualche loro composizione musicale, sicuri di ottenere la massima sollecitudine e coscienza.

L. Franchi e C. 3 tra le poche che alla modicità dei prezzi accoppia la ritidezza ed eleganza dei caratteri e della carta.

Dalla stessa Calcografia sono state pubblicate recentemente le seguenti Opere;

Krakauer. Due divertimenti sull'Aida per flauto con accomp. di piano-forte. Ognuno . . . L. 2 50

Il Canto del vecchio e piano-forte . . . . . » 2 50

Fantasia sulla Figlia di Jefte, idem . . . . . » 2 —

Lange. Fantasia sulla Figlia di Jefte per violino e piano-forte . . . . . » 2 —

Fantasia su Giroldi Giroldy per flauto e piano . . . . . » 2 —

Idem per violino e piano . . . » 2 —

Colaneri. L'Alba, Mauretta per piccola banda. . . . . » 4 —

Valz. Odio, idem . . . . . » 2 50

Nello Stabilimento L. Franchi e C., trovasi inoltre tale assortimento di Musica di qualunque edizione da poter soddisfare ogni richiesta sia di Musica a stampa che manoscritta a 2 e 4 mani, sì di Opere tentrali per canto e per piano-forte sola, di musica per diversi strumenti, e di ogni altra composizione musicale antica e moderna

Si spedisce in tutta Europa franco porto.

Nello stesso Stabilimento Musicale, trovasi un assortimento di **Pianoforti** verticali (Secretaire) per vendita o solo a noleggiare presso. Vi sono sempre disponibili **Pianoforti** usati moderni in buonissimo stato per sole L. 450. Ove vi fosse uno stesso per L. 300 — altro a lungo per L. 8/ — un piccolo armonium d'Alexander per soli usati 25 — altro armonium portatile per arcali 16. Ivi poi si vendono Cetuli e Chitarre per accordare, anche cristalli da mettere sopra i pianoforti.

COSTRUZIONE
di sughi e macchine atte a lavorare il sughero per accasali, farvelle, officine meccaniche per lavori agricoli e forestali, per agricoltori, chimici, fabbricanti di Fiaschi ecc. ecc.
Il montaplio d'ore, argento e bronzo
Primo premio, Medaglia di progresso all'Esposizione di Vienna
F. ARBEY Ingegnere costruttore
Corso di Vincennes, 41, Parigi.

Si spedisce il Catalogo illustrato contro vaglia postale di L. 4, diretto in Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, rappresentante per tutta l'Italia.

Eau des Almées
per rendere ai capelli ed alla barba il loro colore primitivo, senza nitrò, nè nitrato d'argento, nè sale di rame Non inscatola la pelle.
Prezzo L. 6 la bottiglia
Franco per fervoria L. 6 80.

Ventagli di Parigi
—
MODELLI IN OGNI GENERE
Mente Nouveauté
Articoli
di sua' eleganze accessorie
Premi di Fabbrica

CH. NOUVERT, 50, Faubourg Poissonnière
PARIGI.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.